L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 163 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo he per l'Interno.

Giovedì 16 Luglio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-939.

IL RITMO DELLE OPERE CIVILI NELL'A. O. I.

L'"abuna,, Kirillos saluta l'Italia

apportatrice di ordine e di progresso

La solenne cerimonia per la festa della SS. Trinità

ADDIS ABEBA, 15 pom.

Durante la cerimonia religiosa svoltasi in occasione della festa della SS. Trinità, l'abuna Kirillos ha pronunciato un discorso innanzi ai principali capi copti e ad alcune migliaia di fedeli.

Parla l'"Abuna,,

Egli ha inneggiato al Governo italiano inviato da Dio in Etiopia per portarvi la pace e la prosperità ed ha esortato i fratelli a non uccidere i fratelli, poichè invece che a una guerra fratricida debbono pensare alle loro case, ai loro beni, alle loro famiglie e poichè è inutile opporsi alla volontà divina essendo stato dettato da Dio — egli ha detto — tutto quanto è avvenuto in Abissinia.

L'abuna ha rivolto quindi il pensiero devoto alla Maestà del Re Vittorio Emanuele III, Imperatore di Etiopia, augurando che per il bene dell'umanità e dell'Abissinia abbia da Dio lunga vita e a lungo si mantenga sul trono in modo che l'Abissinia possa presto trasformarsi in una nazione prospera e civile. Ha poi augurato lunga vita al Duce che per volere di S. M. il Re e Imperatore governa da lunghi anni con vigile, illuminata saggezza la nazione italiana e i sudditi d'oltremare.

Ha infine dichiarato che oggi la Etiopia è governata dal Vicere Graziani a cui tutti, entro e fuori la città, devono obbedire come pure obbedienza è dovuta a tutti i capi da lui nominati.

L'abuna ha concluso invitando tutti i fedeli a cessare dagli atti di brigantaggio non più concepibili nel nuovo ordine stabilito in Etiopia e a collaborare col Governo italiano per la pace e la prosperità del loro paese.

Dichiarazioni del Vicere

Dopo la cerimonia il Vicere ha invitato al Palazzo del Governo l'abuna Kirillos e i principali capi copti fra cui Ailù e ras Kebbedè, tenendo loro un importante discorso.

Il Maresciallo ha detto di aver voluto riunirli nella festa della SS.a Trinità quale il giorno più adatto per invocare Iddio perchè illumini ognuno sulla giusta via e perchè conduca l'Etiopia a una pace duratura. S. E. Graziani ha poi rilevato le voci interessate secondo cui sarebbe intenzione dell'Italia di diminuire in Etiopia il prestigio della religione copta e a tal proposito ha detto che tutto ciò è falso, non conoscendo l'Italia nè volendo lotte religiose.

« Non saremmo — ha soggiunto il Maresciallo — degni discendenti della civiltà romana se non lasciassimo la libertà religiosa ai nostri sudditi. Intendiamo seguire la via della giustizia. Questo è il nostro unico sistema di governo. Non mi meraviglio come alcuni che sono lontani da noi non credono ancora alla nostra sincerità poichè troppi ambienti stranieri diffondono false notizie. Ma non si illudano quegli stranieri: sapremo identificare i colpevoli e prendere i provvedimenti necessari ».

Continuando il Vicere ha dichiarato che intanto le popolazioni etiopiche potevano vedere coi loro occhi quanto il Governo italiano ha fatto in loro favore e ha aggiunto:

« Il Governo italiano vi assicurerà ogni benessere e vi porterà verso la vera civiltà. Vi saranno costruite strade, scuole, case e quanto può occorrervi. Abbiate fiducia, venite verso di noi e convincete anche i vostri pochi fratelli che stanno ancora rifugiati nelle foreste ingiustamente inoperosi. La giustizia dell'Italia è grande e non serbiamo rancore a quelli che sinceramente e lealmente sanno ricredersi ».

La risposta di ras Ailù

Al discorso del Maresciallo Graziani ha voluto rispondere Ras Ailù, anche a nome di altri capi, per dire che tutti hanno riconosciuto e provato i benefici apportati dal Governo italiano e che perciò sono riconoscenti e giurano di essere sempre fedeli al nuovo Re ed Imperatore.

Il Vicere si è poi intrattenuto benevolmente con l'abuna e con vari capi, interessandosi particolarmente ai loro desiderata. Alla sua uscita dalla sala dell'adunata una viva dimostrazione gli è stata rivolta, tra i più calorosi applausi. (Stef.)

L'attività degli organi

per la disciplina economica

Le scorte per la stagione delle piogge — Il calmiere dei prezzi — Una delegazione del Commissariato per la colonizzazione.

ADDIS ABEBA, 15 pom.

Continua intensa l'attività degli organi governativi preposti alla disciplina della materia economica e al controllo dell'attività commerciale.

La stagione delle piogge non ha ostacolato l'azione decisa e coordinata del Governo diretta ad assicurare le scorte necessarie al fabbisogno della città, che è aumentato notevolmente dai contingenti militari dagli impiegati civili e dagli esponenti delle attività industriali e commercali giunti per studiare ed organizzare le loro prime possibilità di lavoro.

L'azione svolta dal Governo ha avuto come risultato non soltanto di garantire tutte le riserve di viveri e di materiale necessario, ma in seguito alla costituzione delle scorte si è ottenuta una diminuzione di prezzi sopratutto nel grano e nello zucchero.

Allo scopo di facilitare gli approvvigionamenti da parte della popolazione il Governo ha assunto la vigilanza sul funzionamento dei mulini e sulle vendite dirette al pubblico della farina prodotta dai mulini stessi, eliminando così il sopraprezzo degli intermediari. Oltre alla farina anche altri generi di prima necessità sono stati messi a disposizione della popolazione bianca ed indigena, funzionando tale controllata organizzazione di vendita da calmiere indiretto nei confronti del libero commercio.

Il Governatore generale, nell'intento di disciplinare l'assunzione e le condizioni di lavoro della mano d'opera nazionale, ha istituito in Addis Abeba una delegazione del Commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione che dirigerà, coordinerà e controllerà l'attività degli uffici dello stesso Commissariato istituito in ciascun capoluogo dei Governi dell'Eritrea, dell'Amhara, dei Galla e Sidamo, di Harrar e della Somalia. Il decreto tutela la mano d'opera italiana mediante il contratto di lavoro e detta norme particolareggiate sulle assunzioni, provvede al movimento degli operai da e per l'Italia, istituisce l'anagrafe della mano d'opera nazionale esistente nel territorio dell'A. O., si occupa del collocamento della mano d'opera disponibile, sancisce l'osservanza dei patti di lavoro e delle norme relative alle assicurazioni sociali e assistenziali.

Le misure per la regolarità

delle comunicazioni

durante la stagione delle piogge

ADDIS ABEBA, 15

Data la prossima stagione delle grandi piogge, le autorità amministrative e militari della Capitale hanno fatto immediatamente iniziare i lavori per il rapido attrezzamento contro le intemperie nelle strade, rafforzando i ponti, scavando canaletti laterali e cercando inoltre fuori città di assicurare il transito nelle arterie principali.

L'aviazione dispone di diversi campi di atterraggio sicuro. Per il campo di Addis Abeba, che manca di fondo cementizio come quello di cui è stato provveduto il campo di Asmara, è stata perfezionata la conformazione a lieve schiena di asino che consente il rapido scolo delle acque. Le grandi arterie asfaltate nulla temono.

Ogni provvidenza è stata disposta per consentire alle piste un minimo di transitabilità.

Secondo i più recenti dati relativi al traffico della ferrovia Gibuti-Addis Abeba, il movimento delle merci sulla importante arteria è enormemente aumentato a seguito dell'occupazione italiana. Mentre sotto il dominio di Tafari il traffico ascendeva a circa 350 tonnellate al giorno di media, dopo lo ingresso degli italiani nella capitale etiopica il movimento delle merci è salito immediatamente a 600 tonnellate giornaliere, mentre negli ultimi tempi ha raggiunto la cospicua cifra di ben 2000 tonnellate giornaliere. Questi dati sono il chiaro indice della prosperità e del benessere che l'occupazione italiana ha incominciato a portare alle popolazioni etiopiche.

Il Vicerè, riconosciuta la necessità di munire di biglietti di riconoscimento tutti quelli che viaggiano in treno nel territorio dell'Impero, ha disposto che chiunque degli indigeni, o degli stranieri equiparati agli indigeni, intenda a mezzo della ferrovia trasferirsi nei territori dell'Etiopia deve munirsi di speciale carta di identità che sarà in avvenire convertita in vera e propria tessera con fotografia.

Le carte di identità sono rilasciate dai Comandi di Stazione dei Carabinieri reali e, in mancanza, dai Comandi di presidio a richiesta degli interessati, presentati e garantiti dai capi dei rioni o dei paesi da cui dipendono.

Gli indigeni e gli stranieri equiparati che intendono trasferirsi dai territori dell'Etiopia nei paesi della Somalia francese e situati lungo la ferrovia Addis Abeba-Gibuti, devono munirsi di apposito lasciapassare che sarà rilasciato con le stesse modalità previste per la carta di identità.

Il "cambio della guardia,,

nella Federazione di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 15 pom.

E' avvenuto il cambio della guardia alla Federazione dei Fasci della Capitale dell'Impero. Il nuovo Segretario federale Guido Cortone ha preso le consegne da Vezio Orazi che torna a Roma per riassumere la sua carica di Segretario federale dell'Urbe. (Stef.).

Offerte benefiche

presentate al Duce

ROMA, 15 pom.

Il Duce ha ricevuto L. 50.000 da un fascista desideroso di mantenere l'anonimo. Il Duce, accogliendo il desiderio espresso dall'offerente, ha destinato la somma all'istituzione di una borsa di studio per i figli dei commercianti bisognosi e di impiegati del commercio per perfezionamento all'estero e nelle nostre colonie.

Il Duce ha ricevuto dall'on. Marchese Emanuele Trigona, consigliere delegato della Soc. An. «La Magona d'Italia» la somma di L. 500.000 per solennizzare la vittoria e la fondazione dell'Impero. Il Duce ha distribuito la somma agli E. O. A. di Firenze e di Napoli (L. 100.000), di Cosenza, Catanzaro, Matera, Reggio C., Potenza e Foggia (L. 50.000 ciascuna).

Il festoso arrivo a Roma

dei giovani ungheresi ospiti dell'Italia

ROMA, 15 pom.

Stamane alle ore 8,30 sono giunti i giovani ungheresi che soggiorneranno ospiti dell'Italia al Campo Ungheria, messo a loro disposizione al Lido di Roma. Erano alla stazione a ricevere i graditi ospiti il direttore generale degli italiani all'estero, il Ministro d'Ungheria presso il Quirinale Barone Villani coi funzionari della Legazione e l'addetto militare, funzionari della Direzione generale degli italiani all'estero, i rappresentanti dell'Accademia d'Ungheria e della colonia ungherese di Roma.

Sulla banchina di arrivo prestavano servizio d'onore reparti di carabinieri, di militi, di giovani fascisti con le musiche rispettive. Gli ospiti sono stati salutati dal suono degli inni ungheresi e italiani mentre numerosa folla li acclamava calorosamente.

I giovani ungheresi, che indossavano le loro caratteristiche uniformi, hanno entusiasticamente inneggiato all'Italia. Schieratisi quindi sulla banchina, il loro comandante signor Girsik ha pronunciato parole di esaltazione dell'amicizia italo-ungherese e il capo del gruppo degli studenti universitari ha porto il ringraziamento dei giovani ungheresi alla nostra autorità per la possibilità che è stata data loro di visitare l'Italia rigenerata dal Duce. Entrambi gli oratori hanno parlato in perfetto italiano ed hanno chiuso i loro brevi discorsi inneggiando all'Italia, al Re ed al Duce, tra le rinnovate acclamazioni della folla. Il direttore generale degli italiani all'estero ha risposto inneggiando all'Ungheria.

Ha fatto seguito lo sfilamento in parata dei ragazzi ungheresi i quali tra calorose dimostrazioni della cittadinanza si sono recati a prendere posto in apposite vetture messe a loro disposizione dal governatorato di Roma, a bordo delle quali hanno raggiunto la stazione di San Paolo, proseguendo quindi per il Lido. Qui, con il rito dell'«alza bandiera», ha avuto inizio la vita del Campo Ungheria dell'anno XIV.

Per le costruzioni

di spesa inferiore alle 250.000 lire

non occorrono autorizzazioni

ROMA, 15

Per disposizione del Duce, a datare dal 16 Luglio corrente per le nuove costruzioni edilizie con importo complessivo inferiore alle lire duecentocinquanta mila (250.000) non è richiesta alcuna speciale autorizzazione. Occorre però che sui progetti relativi sia promosso il parere delle Commissioni edilizie comunali prescritte dalle vigenti disposizioni regolamentari.

Per le costruzioni edilizie invece di importo superiore continuano ad osservarsi le norme in vigore.

Il sindaco di Boston

ricevuto da Mussolini

ROMA, 15 pom.

Il Duce ha ricevuto il sindaco di Boston, Frederick W. Mansfield, il quale gli ha fatto omaggio di un orologio atmosferico e di una bandiera recante la data 1630, anno di fondazione di Boston.

Rifiorimento artigiano

Si aprono qua e là delle Mostre dell'artigianato che incontrano vivo favore nel pubblico e suscitano non poco interesse; queste piccole Mostre locali mettono in vista attitudini lavorative che non si pensavano, fanno conoscere qualità che si credevano scomparse, rivelano virtù di rinnovamento ed energie volitive non comuni. Esse sono affermazioni di vita. L'artigianato vive, cerca di rinnovarsi e di adattarsi alle nuove esigenze, di piacere ai gusti di oggi.

Lo sviluppo industriale, la facilità con cui oggi si fabbrica quanto può occorrere alla persona ed alla abitazione, dal vestito ai piatti, alla tavola, il buon prezzo degli oggetti fabbricati in serie, le poche e scarse esigenze estetiche del pubblico hanno inferto un grave colpo al lavoro artigianesco. Vi era chi faceva tristi previsioni sul suo avvenire. Gli artigiani, dal canto loro, dimostravano scarso potere di reazione, rimanevano disuniti e non indicavano comprensione dei mezzi ai quali avrebbero dovuto ricorrere per la propria difesa.

La realtà, l'esperienza furono buone maestre; gli artigiani compresero che la loro esistenza era ancora possibile, che bisognava però associare le forze e vedere di rinnovarsi migliorando le loro qualità professionali. Nacque così la reazione, sorse il movimento artigianesco di cui vediamo un indice nelle Mostre locali.

Che cosa dicono esse? Prima di tutto che l'artigianato possiede una notevole vitalità; esso può vivere vicino al più poderoso sviluppo industriale; la grande industria non provvede a tutto, non può far tutto; vi è un margine riservato al lavoro manuale, all'opera dell'artigiano.

Le Mostre indicano che l'artigiano non è rimasto inerte, che ha saputo far progressi, far servire la propria capacità al soddisfacimento dei bisogni e dei gusti odierni. Se l'artigiano del passato era assai apprezzato e gli oggetti da lui fatti avevano i desiderati acquirenti, anche l'artigiano di oggi può avere la sua clientela se egli sa essere bravo e capace nel suo lavoro.

Le scuole di arti e mestieri sono sorte là dove ce n'era bisogno; quelle già esistenti si sono rinnovate.

E' in questo perfezionamento, in questo raffinamento progressivo del gusto in modo che l'oggetto fatto sia bello e comodo e piaccia, che consiste il fattore precipuo dei futuri progressi.

Ormai l'artigiano non è più solo, è sindacalmente inquadrato, sa di appartenere ad una categoria che ha la sua utilità sociale. Tocca all'associazione sindacale curare il miglioramento professionale, rendersi interprete dei vari bisogni degli artigiani, assecondare le loro aspirazioni, incoraggiarli a nuove e più mature iniziative. Le Mostre di domani dovranno dare la prova di questi progressi.

A. CANTONO

DOPO L'INGLORIOSA FINE DELLE SANZIONI

L'accresciuta influenza italiana s'impone come un fattore decisivo della vita europea

La nuova situazione

Un'intervista di Mussolini

ROMA, 15 pom.

Notizie da tutte le parti del mondo confermano che l'odierna cessazione delle sanzioni è stata accolta dovunque con sollievo.

In molti Paesi si ritiene con leggerezza che tutto ritornerà come prima, come se nulla fosse avvenuto in questi ultimi otto mesi. Evidentemente occorre ricordare quanto Mussolini ebbe a dire in una occasione memorabile. Il 23 marzo egli infatti proclamava:

« Coloro i quali pensano che, finito l'assedio, si ritornerà alla situazione del 17 novembre, si ingannano. Il 18 novembre reca con sè qualche cosa di definitivo, vorrei dire di irreparabile. La nuova fase della storia italiana sarà dominata da questo postulato: realizzare nel più breve tempo possibile il massimo possibile di autonomia nella vita economica della Nazione ».

La stampa internazionale si rallegra generalmente che, comunque, le sanzioni siano tolte di mezzo.

La *National Zeitung* di Berna dichiara che a Palazzo federale ci si felicita per la fine delle sanzioni. « Per quanto la Svizzera non fosse tra i veri paesi sanzionisti — dice il giornale — va salutato come un simpatico alleggerimento il ritorno alla normalità degli scambi ».

La *Wiener Zeitung* scrive tra l'altro: « Lo scopo delle sanzioni che era quello di distruggere o per lo meno di pregiudicare la politica coloniale italiana in Africa Orientale, non è stato in alcun modo raggiunto. Dal 5 maggio non esiste più l'impero abissino e l'Italia ha conquistato militarmente e politicamente una rapida vittoria ». Il giornale ricorda quindi come durante il periodo sanzionista i prezzi in Italia siano rimasti inalterati e come nessun mutamento si sia avvertito nella normale vita quotidiana ed esalta lo spirito di resistenza che in tutta la penisola ha dato incentivo alla creazione e allo sviluppo delle più varie energie produttive. Nel periodo dell'assedio economico — soggiunge il giornale — l'Italia ha superato se stessa.

Dopo aver notato che tra le varie misure che hanno contribuito ad una distensione in Europa in questi ultimi tempi vi è stato anche l'accordo austro-germanico, il giornale afferma che l'ultimo giorno delle sanzioni offre delle prospettive nettamente favorevoli rese ancora migliori dalle dichiarazioni che Mussolini ha fatto in una occasione che per lui è motivo di orgoglio ad una agenzia americana. L'intervista di Mussolini all'*International News Service* è pubblicata con grande evidenza dai giornali viennesi.

Il *Tag* dopo aver rilevato che ora non vi sono più ostacoli alle realizzazioni economiche e finanziarie dell'Italia se non quelle che l'Italia stessa crederà di sollevare soggiunge che l'Italia non ha vinto solamente in Abissinia, ha vinto anche in Europa ed ha imposto la sua volontà. (*Stefani*).

Le divergenze

fra le Potenze locarniste sono dovute all'atteggiamento britannico

LONDRA, 15 pom.

Stamattina il Gabinetto inglese ha tenuto la sua riunione settimanale nella quale ha esaminato sopratutto la questione della Conferenza di Bruxelles. Si ritiene che il Governo voglia temporeggiare e avviare delle consultazioni in via diplomatica con altri Governi.

La stampa commenta ampiamente la situazione.

L'*Evening News*, dopo aver rilevato la probabilità di un rinvio della Conferenza delle Potenze locarniste, accenna alle divergenze esistenti fra queste Potenze, divergenze originate dal mantenimento delle garanzie britanniche alle Potenze mediterranee «per un pericolo inesistente».

Intanto tutti rilevano senza rimpianto il definitivo seppellimento delle sanzioni. Molti giornali pubblicano cifre impressionanti sulle perdite subite dal Governo britannico. Il peso caduto sulle spalle dei consumatori non è minore del danno toccato all'esportazione.

Nei primi cinque mesi del '35 i valori delle tre esportazioni maggiori erano stati: per il carbone lire sterline 1.510.762, per la lana 321.042, per i filati 242.652. Questo anno tali esportazioni sono state pressochè zero.

Si rileva che in molte zone alcuni prodotti italiani, e particolarmente i prodotti agricoli, hanno continuato ad entrare in Inghilterra come prodotti di altri Paesi.

In totale le perdite inglesi a causa delle sanzioni si fanno ascendere a 8 milioni di sterline.

A proposito di postumi sanzionisti, l'*Evening Standard* dà notizia dell'avvenuto licenziamento di un alto funzionario del Ministero dell'Igiene a causa della pubblicazione di un suo articolo sul conflitto italo-abissino, articolo in cui si criticava l'azione del Governo.

I giornali parlano con interesse dell'accordo austro-germanico e mettono in rilievo la voce secondo cui il Ministro del Reich a Vienna, Von Papen, verrebbe trasferito a Londra.

Quali sono ora le mire della Germania? Molti prevedono un risveglio coloniale del Reich.

La *Morning Post* scrive che le note dichiarazioni fatte dal signor Pirow, Ministro della difesa in Sud Africa, corrispondono al punto di vista del Governo britannico che ha accettato il principio della compensazione coloniale della Germania sotto forma di trasferimento di alcuni mandati.

Afferma, inoltre, che il Governo britannico sarebbe disposto a cedere il Togoland e il Camerun, tenuti attualmente in mandato in parte dalla Francia e in parte dalla Gran Bretagna. Si annuncia pure che il Governo britannico avrebbe intenzione di convocare una Conferenza coloniale mondiale invitandovi le Potenze con possedimenti coloniali.

La *Morning* suggerisce che il Portogallo e il Belgio potrebbero essere invitati a cedere contro compenso finanziario parte dei loro possedimenti coloniali alla Germania e alla Polonia.

Un altro avvertimento

alla Lega ginevrina

BERNA, 15 pom.

L'accordo austro-germanico è definito dalla *National Zeitung* un capolavoro politico, mentre le *Basler Nachrichten*, al pari di tutti gli altri giornali, ne sottolineano l'enorme importanza.

Il *Bund* dichiara che l'accordo solleva la Svizzera da un grande peso. Più infatti l'Austria riafferma la sua indipendenza, tanto più la Svizzera deve rallegrarsi.

Una cosa pure è certa — aggiunge il giornale — e cioè che l'accordo accresce l'autonomia di azione di Mussolini e di Hitler.

La *Gazzetta Ticinese* scrive che l'importanza dell'avvenimento sta sovratutto nel fatto che esso dimostra come la diplomazia italiana riesca a conseguire dei risultati tangibili mentre la diplomazia degli Stati che operano nell'ambito della Società delle Nazioni non riesce a realizzare nulla. Si arrenderà la Lega — aggiunge il giornale — nel constatare che la realtà è più forte dei suoi articoli e delle sue decisioni? La situazione della Lega ginevrina va diventando sempre più precaria, conseguenza inevitabile degli errori che furono commessi dalla sua fondazione. Il patto austro-germanico è per Ginevra un avvertimento che non può essere trascurato.

La Cecoslovacchia propenderebbe

ad un avvicinamento con l'Italia

PRAGA, 15 pom.

La *Prager Presse* pubblica un articolo di fondo, evidentemente ispirato, circa l'accordo austro-germanico, dicendo fra l'altro che la Cecoslovacchia ha voluto sempre il consolidamento dell'Austria raggiungibile soltanto con il consenso e la collaborazione della Germania. L'accordo che costituisce un primo passo in tal senso recherà insieme ad alcuni svantaggi una serie di vantaggi per la Cecoslovacchia, rispondendo a vari suoi interessi. Dopo avere detto che lo accordo favorirà la pacificazione generale nel centro Europa e potrebbe inoltre favorire notevolmente le trattative per una nuova Locarno, cui si annoderebbero anche trattative con la Cecoslovacchia, il giornale aggiunge che la Cecoslovacchia considera l'accordo obiettivamente con calma e con senso positivo: essa non vuole essere diffidente «a priori» e per ora vede nell'accordo una notevole distensione della situazione internazionale, pur creando nuove difficili discussioni fra le grandi Potenze nelle prossime trattative. La Cecoslovacchia seguirà gli avvenimenti con prudente attenzione e con calma come si conviene ad uno Stato desideroso di accordarsi e collaborare con i vicini che considerano le questioni austriaca e centro-europea come questioni concernenti tutta l'Europa ed è disposta quindi a risolverle come tali insieme agli altri Stati.

Il *Prager Tagblatt* afferma che dopo la conclusione della pace austro-germanica si potrà realizzare più facilmente la cooperazione della Piccola Intesa con le Nazioni del protocollo di Roma.

La *Deutsche Presse* rileva che non è possibile un riordinamento economico del centro Europa senza la Germania e l'Italia e che lo stesso Hodza riconobbe la necessità di un avvicinamento economico della Piccola Intesa al blocco di Roma.

L'accerchiamento dell'Italia

è clamorosamente fallito

BERLINO, 15 pom.

La fine delle sanzioni contro l'Italia offre motivo a tutta quanta la stampa della Capitale tedesca per riconoscere ancor una volta e con le più simpatiche e lusinghiere parole la fermezza della politica italiana che ha saputo vincere tutte le resistenze e tutti gli ostacoli.

Il *Lokal Anzeiger* scrive che da oggi 15 luglio le sanzioni appartengono ormai soltanto agli archivi della storia. Il cerchio d'assedio chiuso attorno all'Italia è stato da questa fatto scomparire. Si trattava non solo di un assedio economico, ma anche di un assedio politico. Il sistema britannico di accerchiare politicamente l'Italia è fallito. La stessa Inghilterra è costretta oggi a riconoscere che anche gli accordi mediterranei da essa collegati alle sanzioni hanno perduto qualsiasi contenuto pratico.

L'Inghilterra è oggi l'unica a considerare questi accordi come ancora sussistenti. Gli altri Stati che li contrassero con essa li hanno ormai proclamati decaduti.

In Belgio si attende lo sviluppo

del piano di Mussolini

BRUXELLES, 15

L'accordo austro-germanico è oggetto di numerosi commenti nella stampa belga.

L'*Indipendence belge* scrive che ora che che il Belgio ha perduto senza profitto l'amicizia dell'Italia, gli conviene essere più prudente e perspicace, attendendo lo sviluppo del piano che il Duce si propone di attuare per rimettere l'ordine in Europa. Il giornale conclude dicendo che ogni speranza non può che venire dall'Italia. Lo stesso giornale si pronuncia contro un eventuale rafforzamento della cooperazione tra Francia Inghilterra e Belgio osservando che esso finirebbe per provocare la divisione della Europa in due blocchi distinti. Il *Etoile belge* scrive che l'accordo austro-germanico è una risposta adeguata alla politica inetta che si illudeva di isolare l'Italia. Il giornale soggiunge che il rovesciamento della situazione politica determinata dall'accordo, obbliga il Belgio a riesaminare le sue posizioni diplomatiche.

Un messaggio del Ministro degli Esteri

di Ungheria a Schuschnigg

VIENNA, 15

In occasione della conclusione dell'accordo austro-tedesco, il Ministro degli esteri ungherese Colomanno de Kania ha inviato al Cancelliere federale Schuschingg un telegramma in cui, dopo avere affermato che il messaggio di pace annunciato dal Cancelliere, desta in tutti coloro, che sono i veri amici dell'Austria, una eco commossa, formula auguri per il benessere dell'Austria. Il Cancelliere Schuschnigg, ha risposto ringraziando.

La tendenza jugoslava a entrare

nell'orbita dei Protocolli romani

BELGRADO, 15 pom.

La tendenza jugoslava di avvicinarsi agli Stati dei protocolli romani si manifesta chiaramente secondo gli unanimi commenti favorevoli che continua a ricevere il nuovo accordo austro-germanico.

L'attesa in Austria

dell'annunciata amnistia politica

VIENNA, 15 pom.

Negli ambienti politici si afferma che l'amnistia a favore di quei nazional-socialisti che non fossero colpevoli di reati comuni, annunciata dal Cancelliere nel suo discorso di sabato alla radio, verrà elargita il 25 luglio prossimo, secondo anniversario della uccisione di Dollfuss.

Precauzioni militari nel Belgio

Il prolungamento del servizio di alcune classi e la chiamata in anticipo della classe di leva

BRUXELLES, 15 pom.

A causa dell'attuale situazione internazionale, la sessione parlamentare non sarà chiusa definitivamente prima di avere votato il nuovo statuto militare.

Rispondendo a varie interrogazioni di deputati socialisti, il Presidente del Consiglio Van Zeeland ha dichiarato che allo stato attuale della situazione europea, il Governo non può rinunciare alle precauzioni indispensabili, fra le quali quella del prolungamento del servizio militare di alcune classi. Si apprende poi che la classe di leva è stata chiamata alle armi in anticipo.

L'abolizione delle sanzioni

Il Messico arriva buon ultimo...

CITTA' DEL MESSICO, 15 pom.

Il Governo ha decretato l'abolizione delle sanzioni a partire da oggi.

Il Sottosegretario di Stato agli esteri smentisce la voce secondo cui la revoca delle sanzioni decretata dal Messico significherebbe il ritiro di questo stato dalla S. d. N.

La Principessina Maria Pia

è ospite del Castello di Sarre

AOSTA, 15 pom.

Tutta l'Alta Valle di Aosta ha appreso tempestivamente che il Castello di Sarre, nel quale i Reali d'Italia usavano trascorrere, fino a qualche anno fa, una parte dell'estate, sarebbe stato in questi giorni riaperto, per ospitare la Principessina Maria Pia, figlia dei Principi di Piemonte.

Così, quando le automobili di Casa Reale portarono, con la Principessina, anche la Principessa Maria, le dame di fiducia di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, le governanti e il medico di Casa Reale, molti valligiani, specialmente donne e bambini, si erano raccolti lungo le strade, con fasci di fiori sulle braccia.

Essi recavano così alla augusta ospite il primo omaggio del popolo valdostano, dove vivono ancora alcuni che ricordano il primo Re d'Italia — che nel castello veniva ogni estate per le sue caccie grosse — e dove vivo ancora e generale è il ricordo dei soggiorni di S. M. la Regina Elena, che spesso si recava ad Altacomba, in Savoia, ad onorare le tombe dei capostipiti della Casa Sabauda.

Il soddisfacente andamento

delle miniere istriane e sarde

Le direttive del Capo del Governo

ROMA, 15 pom.

Il Duce ha ricevuto il gr. uff. Guido Segre, presidente dell'Azienda Carboni italiani, che gli ha riferito sul soddisfacente andamento della coltivazione delle miniere istriane e sarde sul corso delle vendite.

Il Duce ha riconfermato la necessità di intensificare con i mezzi più adatti l'accertamento dei giacimenti e di incrementare di conseguenza la produzione italiana di carbone, che troverà utilissimo e sempre maggiore impiego nelle industrie consumatrici.

La prossima Settimana Sociale in Francia

Un nobile messaggio del card. Pacelli

CITTA' DEL VATICANO, 15

La 28.a sessione della Settimana Sociale di Francia si svolgerà prossimamente a Versailles. Il tema generale delle lezioni è « Conflitti di civilizzazioni », tema di grande importanza ed evidente attualità, che si impone degnamente nella serie magnifica delle trattazioni svolte in questi ultimi anni specialmente, e che fa delle Settimane Sociali di Francia una delle manifestazioni culturali e pratiche più elette dei cattolici di quella nazione. A tali riunioni di fecondo studio sulla dottrina e sulla morale cattolica non manca, come è ovvio, la parola illuminata, la direttiva sapiente e la augurale Benedizione del Sommo Pontefice.

L'Em.mo Card. Eugenio Pacelli, Segretario di Stato di S. S., ha infatti inviato al Presidente della Settimana Sociale di Francia, il prof. comm. Eugenio Duthoit dell'Università Cattolica di Lilla, una importante lettera, nella quale saluta con viva compiacenza il ritorno annuale della prossima sessione della Settimana Sociale. Il tema prescelto indica l'ampiezza e la gravità della questione che interessa in altissimo grado l'intera umanità. L'Eminentissimo Cardinale rileva che quando si parla di civiltà, non s'intende soltanto complesso di beni materiali, ma anche principalmente un complesso di valori intellettuali, morali, giuridici e spirituali, che hanno un primato nel campo della civiltà. Perciò ogni civiltà deriva da problemi di ordine spirituale, secondo il concetto che gli uomini si formano della loro vita, della loro origine, e della loro destinazione. L'esperienza dimostra che nel corso dei secoli ed ancora oggi esiste una grande varietà di civiltà. Tale diversità presenterebbe una meravigliosa visione di bellezza, se le differenti civiltà fossero unite fra loro con legami di fraterna comprensione e mutua collaborazione, ma purtroppo non è così. Ispirandosi spesso ai principi erronei e per desiderio disordinato di beni terrestri, trascinate da un turbine di concorrenze sfali, le diverse civiltà offrono troppo spesso un doloroso spettacolo di antagonismi, di odi, di lotte, di rivalità. Tali sono i conflitti che la Settimana Sociale di Versailles vuole denunciare, per farne risultare meglio l'unica necessaria sovrana soluzione. Il Cristianesimo, anche in questo campo, si presenta come liberatore e salvatore, perchè crea un uomo nuovo, moralmente perfezionato come individuo e come membro della società, abituato a considerare beni terrestri come mezzo per elevarsi dalla vita terrena. In tal modo intende compiere, nel piano spirituale, un'opera di comprensione pacifica e benefica, indirizzandosi con i suoi caratteri di universalità ed unità a quello che è identico a tutti gli uomini, gli riavvicina e consolida loro i legami di amicizia e di parentela in seno alla grande unica famiglia, figli di Dio, fratelli in Gesù Cristo. Malgrado che la varietà contrasti l'uomo, egli resta uomo in qualunque tempo, in qualunque paese. Il Cardinale nota che la natura umana proviene da una stessa sorgente ed origine, è derivata da uno stesso principio destinata allo stesso bene supremo, che è Dio e trova nel suo fonte, in tutti gli stadi del suo progresso materiale e spirituale le stesse necessità vitali, alle quali il Cristianesimo solo può rispondere esaurientemente.

Inoltre il Cristianesimo, elargendo all'intera umanità, senza nessuna distinzione, gli infiniti tesori di ordine sopranaturale, fa suo il programma dell'Apostolo: « *Omnia et in omnibus Christus* ». E' così che informerà tutte le civiltà, dando loro un'anima comune. Questo non significa però che la Chiesa vuol fare fra i popoli un problema di livellamento, di unificazione e di uniformità, che sarebbe contro natura.

La storia prova a che punto la Chiesa fu sempre rispettosa dei caratteri distintivi della civiltà e del loro contenuto particolare e legittimo: perciò fedele al divino mandato di procurare la salute delle anime, si è sempre pronunciata contro il particolarismo religioso, che pretenderebbe che la Rivelazione e la salvezza fossero monopolio di una civiltà piuttosto che di un'altra. San Paolo proclamava universalità di disegno la Redenzione, dicendo: « Dio vuole *Omnes homines salvos fieri et ad agnitionem veritatis venire* ».

Diversamente da colture di ispirazioni umane sempre limitate, incomplete, il Cristianesimo, sorpassando il tempo e lo spazio, si rivolge agli uomini tutti, come sono e dove sono, per condurli *ad montem ubi Christus est*, anche per sentieri differenti Il Cristianesimo che venne perchè gli uomini *vitam habeant et abundantius habeant*, deve essere sovrano ispiratore, possente fermento di tutte le culture e di tutte le civiltà. A questo nuovo trionfo cristiano la 28.a Settimana di Francia vuole portare una contribuzione tanto più apprezzata, perchè il nostro orizzonte è oscurato da nubi minacciose, mentre criminali imprese arrivano fino alla esaltazione dell'ateismo. La Settimana sarà ancora una volta una felice dimostrazione della perpetua vitalità della dottrina cristiana, e tutti dovranno convincersi della forza intrinseca delle parole di Gesù, per salvare la società dalla rovina ed incaminarla sulle vie della prosperità temporale ed insieme della felicità eterna.

Il Papa, ricordando il principio di così urgente e salutare questione esaminata dalla Settimana Sociale di Francia, pensa volontieri a questo magnifico programma ed ai preziosi vantaggi della trattazione che ne farà il Vescovo di Versailles, illustrando la trascendenza del Vangelo su tutte le civiltà. La lettera conclude con una invocazione per la protezione divina e con la Benedizione Apostolica.

Leone XIII e Mons. Scalabrini

Un interessante episodio inedito

Dal periodico l'*Emigrato italiano*, organo delle Opere scalabriniane a Piacenza, togliamo:

«E' noto l'affetto e la stima che Leone XIII portava a Mons. Scalabrini.

Il grande Papa, profondo conoscitore ed apprezzatore dei veri talenti, aveva pienamente intuito quale tempra di Vescovo, dotto e santo, possedesse la Chiesa piacentina.

Di Lui si servì per affari di importanza somma per il Cattolicesimo in Italia e per Lui ebbe un amore forte di predilezione.

Questo amore che affiora dolcemente perfino dalla fredda ossatura della lettera di ufficio, che s'intensifica e si effonde nella corrispondenza privata, assurge a vivace freschezza l'anno 1883.

E' l'anno dei dolori per il Servo di Dio.

Un giornalismo troppo irruente e spesso poco riverente si permetteva di sindacare alcune disposizioni che il Santo Vescovo credeva bene di prendere nella *sua* Diocesi.

Altre questioni poi d'ordine politico, religioso, filosofico, si vennero a sovrapporre e ad aggravare la situazione. Monsignor Scalabrini parlò forte in nome della verità, ma a polemica finita sentì tutta l'amarezza e l'esaurimento di tale magnanimo sforzo.

Leone XIII vedeva con compiacenza colui che con fiamma di apostolo fu l'assertore, in quel momento e sempre, dei divini principi gerarchici; volle attestargliela questa sua riconoscenza e gli spedì a mezzo di P. Cornoldi S. J., che veniva a Piacenza, il suo ritratto sotto il quale aveva scritto la seguente dedica in distici latini:

Vester amor praeclara mihi fert munera et illis — praeponit blandum carminis officium — Ut quasi floridulis veniant redimita corollis — et sint museo grata lepore magis — Solers natorum pietas jucunda parenti est — Cuius sub pectus mutuus ardet amor — Quo vos complector, vobis optata precatus — Quae solet Omnipotens munera ferre piis. — Leo P. P. XIII.

Eccone la traduzione: «L'amor tuo m'invia preclari doni e li accompagna con l'omaggio grazioso di poetiche rime, affinchè, redimiti quasi di una corona di fiori, essi riescano più graditi. L'ingegnosa pietà dei figli torna gioconda al padre, nel cui petto arde la fiamma di scambievole amore. Con questo amore ti abbraccio, tutti augurandoti quei favori che l'Onnipotente conceder suole alle anime buone».

Rendendo pubblici questi versi inediti, trovati fra i molti brevi e lettere che il Santo Padre Leone XIII mandò a Mons. Scalabrini, mentre ci sentiamo in qualche modo, benemeriti di coloro che nelle poesie del Grande Papa umanista trovano pascolo intellettuale, siamo orgogliosi di mostrare una volta ancor di più quale amore questo Santo Pontefice portasse al nostro Padre.

Il cuore del Vescovo di Piacenza ne fu tutto commosso e spedì immediatamente i versi, tradotti in un purissimo greco.

Il Card. Jacobini gli telegrafò di aver il Santo Padre gradito molto l'omaggio.

Ma lo «scambio letterario», chiamiamolo così, non si limitò a questa botta e risposta, ma si allargò cosicchè ad ogni visita che il Vescovo di Piacenza faceva al Pontefice questi, dopo aver frugato un po' di tempo nelle scrivanie, porgeva a Monsignore un bel volume, uscito fresco fresco dai torchi, oppure qualche sua poesia, dicendo tra il serio ed il faceto: «Monsignore, sono cose che ingombrano; prendete, prendete».

Era invece l'amore del Grande Leone che voleva esprimersi anche sensibilmente verso colui che attuava magnificamente quello che costantemente andava ripetendo: «Al Papa gli occhi della mente, al Papa gli affetti del cuore. Solo in Lui e per Lui e con Lui possiamo essere tutti uno solo e procedere come esercito ordinato a battaglia, sicuri della vittoria».

Come è noto, a Piacenza è già canonicamente istituito il Tribunale ecclesiastico per la Causa di beatificazione di Mons. Scalabrini; e il Padre Prevedello, scalabriniano, ne è il postulatore.

La Mostra dei Ricordi

del « Capitano Santo » ad Este

PADOVA, 15

Dopo il pellegrinaggio diocesano si vanno succedendo gruppi di visitatori i quali dopo aver fatto omaggio alla tomba di Guido Negri, si recano ad ammirare i Cimeli esposti con tanta cura e tanta diligenza nella sede dell'Associazione « San Prosdocimo » di Este.

E davvero — come ebbero a provare i visitatori — la vista a tali Tesori che testimoniano le virtù e la grandezza del Servo di Dio riesce di grande edificazione ed è commovente; mentre è così educativa specialmente per la gioventù.

Quell'altarino della soffitta che fu testimonio delle sue prime meditazioni dei suoi sermoncini infantili, delle sue veglie oranti; quegli strumenti di penitenza coi quali compì tanto apostolato e tanta mortificazione; quegli oggetti di studio, e manoscritti, e ricordi che narrano della Sua vita... sono l'intima rivelazione del Servo di Dio.

In un'altra stanza i suoi ricordi di soldato; Divise, armi, lettere, decorazioni, ritratti, oggetti di trincea....

Poi il testamento, le memorie del suo riposo al cimitero di Galio e finalmente del suo trionfale ritorno alla città natale....

Sono tutta una palpitante storia, una narrazione viva, un simbolismo di grandezze.

Vorremmo che molti, che tutti i giovani, avessero la fortuna di visitare quella «Mostra» tanto educativa e così eloquente per illustrare il Capitano Santo.

NOTIZIE VATICANE

La benedizione del S. Padre agli scrittori cattolici

CITTA' DEL VATICANO, 15

Al telegramma di devoto e filiale omaggio, rivolto dal convegno degli scrittori cattolici, tenutosi di recente a Napoli il Santo Padre, si degnava rispondere col seguente telegramma del Cardinale Segretario di Stato al nostro direttore Raimondo Manzini:

« Sua Santità gradito devoto omaggio scrittori cattolici costì convenuti, forma paterni voti, benedice di cuore loro persone et loro lavoro — *Card. Pacelli* ».

Nella S. Congregazione del Cerimoniale

Con Biglietto della Segreteria di Stato, il Santo Padre ha annoverato fra gli Eminentissimi Porporati, componenti la Sacra Congregazione del Cerimoniale, l'Eminentissimo Cardinale Federico Todeschini.

Una visita di mons. Borgongini-Duca alla Mostra della Stampa

Nel pomeriggio di ieri ha visitato la Mostra della stampa mondiale cattolica, S. E. Mons. Borgongini Duca, Nunzio in Italia, accompagnato dal Consigliere di Nunziatura, Mons. Giuseppe Misurata.

S. E. vi si è intrattenuto per oltre due ore, soffermandosi in particolar modo nella parte storica e statistica, con interesse tutto proprio di chi ha seguito, con particolare vigile cura, i problemi sociali nei vari compiti ed uffici assunti, e gli sviluppi di Azione Cattolica in tutti i paesi. Mons. Borgongini percorse i padiglioni nazionali, e si intrattenne specialmente in quello italiano, lodando la copiosa raccolta retrospettiva e la bella affermazione della stampa religiosa, che costituisce un eloquente sintomo di quanto i cattolici abbiano operato, per elevare cristianamente le masse, quanto più erano minacciate nella loro fede e nei loro sentimenti di ordine, di disciplina e di civiltà cristiana.

S. E. espresse le sue felicitazioni all'indirizzo del Comitato italiano, e visitò poi le sale delle Missioni dell'Azione Cattolica, degli Ordini religiosi, ed attraversati i padiglioni speciali si intrattenne nella Cappella. Lasciava quindi la Mostra ossequiato dal Presidente del Comitato ordinatore, cui rivolse parole di vivissima soddisfazione.

La nuova pavimentazione di Piazza S. Pietro

Ieri hanno avuto inizio i lavori per la nuova pavimentazione di Piazza San Pietro, decisa dal Governatorato di Roma, in pieno accordo con le autorità della Città del Vaticano. L'avvenimento ha suscitato vivo interesse e curiosità, giacchè non si ha memoria di un rifacimento totale della pavimentazione, ma soltanto di ritocchi periodici nei punti più deteriorati. L'importante lavoro, che occuperà per vari mesi una massa ingente di operai, è affidato per l'esecuzione al Governatorato di Roma, sotto il controllo diretto degli uffici competenti del Governatorato della Città del Vaticano.

Per ragioni di viabilità, la nuova selciatura, nella parte della piazza, soggetta al più intenso passaggio di autoveicoli, poggerà sopra una platea di calcestruzzo in cemento, mentre i caratteristici selci, che verranno impiegati saranno applicati con malta di cemento. Le due piazze, fra le fontane ed il colonnato, avranno invece un sottofondo normale, ed i selci saranno egualmente di tipo comune. Tutte le guide in travertino, che segnano gli scomparti geometrici della piazza, verranno sostituiti con altri in blocchi di travertino di ottima qualità.

NELLA GIOVENTU' DI AZIONE CATTOLICA

La Settimana nazionale degli Assistenti diocesani

ROMA, 15 pom.

(G.C.) — La Gioventù Italiana di Azione Cattolica raduna a Roma quest'anno i suoi Assistenti Ecclesiastici Diocesani per una Settimana di Studio. Tutte le Diocesi ove il movimento giovanile è intenso hanno risposto all'appello della Presidenza Centrale: infatti le adesioni hanno già superato la bella cifra di 200 partecipanti: indice chiaro della maturità organizzativa degli Assistenti e dell'alto valore dato alla loro funzione spirituale e pratica dalle Presidenze Diocesane.

Gli Assistenti si raduneranno non proprio in città, ma nella ridente Frascati, ospitati nel nobile Collegio Mondragone.

La Settimana s'inizierà il 17 luglio e avrà termine il 22. Tre lezioni al giorno saranno oggetto dello studio degli Assistenti. Il programma sarà integrato da adunanze regionali, da funzioni religiose, da gite e da manifestazioni varie, formando un complesso di grande attrattiva.

Ecco il programma della Settimana e in particolare delle lezioni, tenute da dotti relatori.

Il venerdì avrà luogo l'arrivo e la sistemazione dei Settimanalisti. La sera la Settimana sarà aperta da una solenne funzione Eucaristica.

La giornata di sabato, dopo la celebrazione delle SS. Messe e la Meditazione, sarà tenuta la prima lezione sui « Fondamenti biblici, dogmatici, giuridici dell' apostolato laico ». La seconda lezione, che immediatamente segue, tratta del « Fine essenziale dell'A. C. Giovanile ». Nel pomeriggio dopo i Vespri cantati, si terrà la terza lezione su « La preparazione del Clero all'A. C. Giovanile ». La sera sarà occupata dalla visita al Museo Etiopico e alla Villa Falconieri, cui farà seguito il S. Rosario e Benedizione Eucaristica. Dopo cena si terranno le adunanze Regionali.

Anche nella domenica avranno luogo tre lezioni, sui grandi mezzi di formazione giovanile, sulla cultura religiosa e sulle Scuole di Apostolato Diocesane e Sottofederali: tre argomenti di importanza sopratutto pratica, che daranno adito alle più importanti discussioni. La sera saranno visitate le Ville Aldobrandini e Lancellotti che formano la migliore attrattiva della cittadina di Frascati. Concluderà la bella giornata una suggestiva manifestazione che ha assurto presso la Gioventù di Azione Cattolica a una popolarità consolante; la fiaccolata con Via Crucis predicata.

Le lezioni del lunedì saranno eminentemente organizzative: la settima tratterà della specializzazione secondo l'età e la professione, le così dette linee verticali e linee orizzontali, che incidono i ranghi della Gioventù di A. C. e che hanno dimostrata l'efficacia grande apportata all'organizzazione dalla specializzazione, l'ottava sarà dedicata alla stampa giovanile, la nona spiegherà ai convenuti « come funziona una Federazione modello ». Subito dopo, i Reverendi Settimanalisti si recheranno in gita all'eremo di Camaldoli e al Tuscolo. La sera adunanze regionali.

La giornata di martedì s'inizia con la lezione sull'Apostolato religioso tra gli Operai, Artigiani e Agricoltori (relazione di grandissimo interesse, considerata l'imminente Settimana Nazionale Lavoratori della Gioventù di A. C.), seguita dalla lezione sull'Apostolato religioso tra gli Studenti e giovani professionisti.

La dodicesima lezione, che non esitiamo a definire la più importante, riguarda la campagna promossa quest'anno dalla Gioventù di A. C.: la Vita Parrocchiale del Giovane. I Rev.mi Assistenti avranno così a disposizione i mezzi più adatti per organizzare, dirigere e aiutare la grande campagna che verrà sferrata tra qualche mese per tutte le Parrocchie d' Italia. Considerato quanto disse il Presidente Centrale lo scorso aprile, parlando alla Settimana Nazionale Presidenti Diocesani, che con questa campagna il Presidente di Associazione non sarà più soltanto Dirigente dei Giovani di A. C., ma Presidente di tutti i giovani della Parrocchia, e considerata d'altro canto l'alta funzione esercitata dall'Assistente nell'Associazione Parrocchiale, specialmente nella campagna di quest'anno, si ha modo di trarre le dovute conseguenze, che dànno alla figura del Rev.mo Assistente un posto principalissimo nella Gerarchia dell'Organizzazione.

In tale occasione sarà consegnato per primi ai Rev.mi Assistenti il fascicolo « Settimane Giovanili Parrocchiali » sulla Vita Parrocchiale del Giovane, che sarà lo strumento più efficace del 3.o tempo della campagna.

La Giornata si concluderà con una gita a Grottaferrata. Alle 22 avrà luogo una solenne Ora di Adorazione.

Il mercoledì, giornata conclusiva, sarà tenuta solo una lezione, quella di chiusura, che nel titolo dice tutta la sua importanza: *La nostra via*.

Dopo la Benedizione Eucaristica e il Canto del Te Deum i Rev.mi Assistenti Diocesani partiranno alla volta di Castelgandolfo, residenza estiva del S. Padre, per l'Udienza Pontificia. Nessuna conclusione poteva essere più indicata e più entusiasmante che non la parola e la Benedizione del Vicario di Cristo.

Col pranzo sul lago di Genzano e la partenza per Roma, avrà termine la « Settimana » il cui successo si rivela già fin d'ora imponente.

Tutta la Gioventù guarda a questa manifestazione a cui parteciperanno gli amatissimi Assistenti Diocesani, col cuore aperto alle più belle speranze. E attende a prepararvisi con la preghiera per ottenere dal Signore le più elette benedizioni sui Dirigenti Ecclesiastici, messi direttamente e collettivamente a contatto coi problemi organizzativi più importanti del momento, sul loro lavoro su questa prima fondamentale pietra basiliare di un edificio maestoso che sarà presto innalzato dalla collaborazione sempre più perfetta tra i dirigenti laici e Sacerdoti di A. C.

Un disastroso terremoto lontano registrato da Padre Alfani

FIRENZE, 15

L'Osservatorio Ximeniano di Firenze comunica:

Dopo il lieve terremoto di origine vicina da noi segnalato domenica e del quale solamente oggi si cominciano ad avere le prime vaghe conferme, essendo realmente avvenuto come avevamo supposto, ad una distanza fra i 50 e i 60 Km. ieri mattina, alle 12.26.00 si è avuta una segnalazione vistosissima e prolungatissima dovuta ad un terremoto ben più distante e senza confronto più intenso. Il suo epicentro si presume ad oltre 10.000 Km. Gli apparecchi sono rimasti perturbati per oltre 4 ore con ampiezze assai forti, e i caratteri dei diagrammi non lasciano alcun dubbio sulla violenza del fenomeno che sembra di origine occidentale rispetto a noi. — *Padre Guido Alfani* d. S. P.

EMODINA
PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE. NON DANNO DOLORE. NON IRRITANO. EFFETTO SICURO.
Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C. - Firenze
TROVASI IN OGNI FARMACIA
AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N. 8700 - 30/3/28

I problemi dell'agricoltura

all'esame delle Sezioni confederali

ROMA, 15

Hanno avuto luogo le adunanze delle Sezioni tecnico-economiche esistenti in seno alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura in corrispondenza delle otto Corporazioni a ciclo produttivo agricolo.

Nel corso delle riunioni hanno formato oggetto di particolare trattazione tutte le questioni di contingente interesse riguardanti il potenziamento della agricoltura nazionale per le quali sarà richiesto l'esame delle Corporazioni del secondo ciclo d'attività che si inizierà col prossimo mese di settembre.

Nel campo delle vitivinicultura la competente Sezione, oltre ad occuparsi dell'andamento del mercato ha affrontato lo studio dei problemi connessi alla tutela dei vini tipici specialmente in vista della ripresa degli scambi con l'estero. Per quanto si riferisce alla zootecnica sono state fatte opportune proposte per la stabilizzazione dei prezzi attuali, per la organizzazione corporativa della produzione lattiera casearia e per lo sviluppo della produzione foraggera nonchè per una unificazione, attraverso un apposito Ente di tutte le iniziative ed attività miranti al massimo incremento dell'avicoltura e della coniglicultura hanno avuto una minuta disamina quelli relativi ai rapporti tra la produzione granaria e l'industria molitoria, alla panificazione ed alla fabbricazione delle paste alimentari, alla composizione delle miscele dei vari grani per la fabbricazione di tipi uniformi di farine ed alla tecnica della conservazione.

In merito all'olivicoltura si è deciso di richiamare l'attenzione della Corporazione olearia sui seguenti problemi: ricostruzione degli oliveti; regolamentazione degli impianti oleari; modificazione dell'attuale regime commerciale degli olii di sansa; obbligo di assunzione di maestranze specializzate per l'esercizio degli oleifici; disciplina della produzione e del commercio degli olii sintetici.

I vari aspetti della valorizzazione della nostra ortoflorofrutticultura sono stati esaminati in collaborazione con le altre categorie che operano in questo importante campo di attività tecnica ed economica.

Sono state infine concretate alcune proposte relative all'incremento della coltivazione del gelso ed alle sue nuove e varie utilizzazioni, alla questione del seme bachi, alla regolamentazione della produzione e distribuzione del seme per le colture di piante tessili ed all'aumento della produzione della lana del nostro Paese. Ciascuno degli argomenti trattato sarà accompagnato all'esame della competente Corporazione da una apposita relazione illustrativa la quale, insieme con i vari elementi di natura tecnica economica e sociale, conterrà anche le proposte che la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ritiene più addatte alla soluzione.

ECZEMA
Eczema, impetigine, psoriasi e altre affezioni pruriginose della pelle si spandono presto. L'Unguento Foster previene questo pericolo e calma subito l'irritazione e rimuove l'infiammazione. Esso è buono per incalorimento dei piedi, tagli, ammaccature, scottature e altre minori lesioni. Ovunque: L. 7 (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).
(FABBRICATO IN ITALIA)
Autorizzazione Pref. Milano. N. 54227 - 1935

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.
Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola minimo 10 parole
ACQUISTASI contanti casa o villetta due appartamentini scrivere indicando prezzo e località. Cassetta 873 «Avvenire d'Italia» Bologna.
15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.
LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

FIAT 500 la piccola grande vettura
Emancipazione automobilistica della Signora
La « 500 » è stata creata così bella anche per l'emancipazione automobilistica femminile. Emancipazione dalla vettura del marito, del babbo, del fratello. Finalmente la signora (o la signorina) può avere la vettura tutta per sè, economicissima, agevole, eppure elegante. La grazia seducente della piccola vettura e l'estrema facilità di guida sono di certo altrettanti incentivi a questa indipendenza, che anche nel campo famigliare ha i suoi vantaggi per le quotidiane faccende domestiche, per accompagnare e riprendere i bambini a scuola.

Tutte le signore d'Italia saranno conquistate dalla « 500 ». Con la « 500 » tutte le signore d'Italia conquisteranno la loro autonomia automobilistica.
la vettura del lavoro e del risparmio
Cristalli Securit.

Istituto Arcivescovile "FILIPPIN„ Autorizzato
PADERNO DEL GRAPPA (Treviso)
Scuole Superiori Classiche Scientifiche Magistrali
Corsi Medi Inferiori ed Elementari — m. 310
Amenissimo luogo di villeggiatura estivo-autunnale. — Convitto di prim'ordine. — Educazione seria, cristiana, italiana. — Fondato e diretto dal Sac. E. Filippin.
Visitatelo personalmente — Chiedetene programma

IMPIEGATE l'importo delle cedole maturate al 1° luglio sottoscrivendo
AL PRESTITO NAZIONALE RENDITA 5%
NON SOGGETTO A CONVERSIONE FINO AL 1° LUGLIO 1956-XXXIV
ED ESENTE DA IMPOSTE PRESENTI E FUTURE; TRASFERIMENTI DEI TITOLI ESENTI DA OGNI TASSA di REGISTRO e BOLLO e dalle TASSE DI SUCCESSIONE e DONAZIONE
Sono accettati in sottoscrizione titoli del Prestito Redimibile 3,50%
Le sottoscrizioni si chiudono il 31 Luglio e si ricevono presso tutte le Filiali degli Enti ed Istituti di Credito componenti il Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia.

Distinta Casa di Famiglia
Parco - Tennis - Garage
Cav. Gresele prop.
Recoaro-Terme
Albergo I Classe
TRETTENERO
15 GIORNI DI CURA Pensione completa Abbonamento alla cura - Abbonamento al salone concerto - Tassa soggiorno - Servizio - Tutto compreso: Giugno, Luglio, Settembre, L. 400 - Agosto L. 450.

Quelli

Non so come mai mi ritrovassi in quel piccolo caffè-pasticceria, dove c'era ombra senza frescura, pochi clienti e qualche mosca. Fuori, oltre i tendoni di tela di canapa, scorreva nella canicola del pieno meriggio il traffico tumultuoso di una via della capitale, fra le maggiori e più affollate. Lì dentro però sembrava d' esser piombati a un tratto in un angolo remoto della lontana provincia: camerieri disoccupati e assorti, una voluminosa cassiera, pochi pasticcini di triste aspetto nelle loro custodie a vetri.

C'era un tavolino solo occupato e vi sedevano attorno quattro o cinque signori, suppergiù della stessa età e di aspetto omogeneo: persone distinte, si vedeva subito, con pantaloni bene stirati e qualche filo grigio nei capelli ravviati con cura. Dai loro atteggiamenti spirava l'autorità quieta di una carriera ormai giunta al culmine, senza troppe responsabilità, ma non priva di giuste soddisfazioni. Il ronzio delle loro voci, nel silenzio, era come variegato da accenti diversi, per lo più settentrionali. Nei bicchieri pieni di liquidi chiari, disposti innanzi a loro, il ghiaccio si scioglieva adagio e bollicine pigre salivano alla superficie. Si vedeva che ognuno di quei rispettabili signori assaporava con discreto piacere assieme all'aperitivo la compagnia degli amici, in quei pochi minuti di intervallo fra il sussiego dell'ufficio e l'abbandono del pasto famigliare. Di quando in quando uno di loro scambiava un'osservazione meteorologica col cameriere o un rispettoso saluto con la cassiera, quasi piacesse loro di sentirsi noti e ossequiati nella pasticceria metropolitana com'erano stati i padri e i nonni nei caffè principali delle cittadine natie. Si potevano indovinare, anche senza ascoltare, i loro discorsi, gli argomenti di cui s' intrattenevano, quel giorno e tutti i giorni, fra quelle quattro mura. Ma a poco a poco, una voce s'alzò, poi un'altra e in fine si vide che quei signori si riscaldavano man mano, non già con collera, ma con fervore: si udì anche quel che dicevano, ragionando, a quel che mi parve, di un festoso ritorno di giovani soldati dall'Africa e delle accoglienze che la grande città aveva loro tributato il giorno innanzi. Disse uno: Quella volta, a Trieste... E fecero eco gli altri: Ricordo che a Udine... Noi entrammo a Trento... Ma il primo che aveva parlato, il più loquace (infatti gli restava nel fondo della pronuncia incolore un residuo di morbidezza veneta) cominciò a raccontare con voce sempre più distinta come, alla fine della guerra, il corpo a cui apparteneva fosse calato, a un improvviso comando, dalle Alpi trentine a Trieste. Gli altri lo ascoltavano rapiti, non forse perchè quel racconto riuscisse nuovo o meraviglioso, ma perchè in ciascuno esso risvegliava ricordi poco diversi e altrettanto intensi.

Anche a me, seduta in un angolo sola, le parole dello sconosciuto richiamavano in vita memorie addormentate della fanciullezza. Una notte, in tempo d'armistizio, dormivo in una specie di garitta alla stazione di Mestre: una stufa primitiva riempiva la stanzetta di caldo soffocante assieme a un indimenticabile odore di olio combusto. Un buon ferroviere mi aveva aperto quel rifugio prescegliendomi, chissà perchè, fra tante donne e giovinette e bambini che nella sala d'aspetto soffocante o sui marciapiedi spazzati dal vento di novembre, attendevano come me da tante ore il passaggio di un treno avviato verso settentrione, verso le terre allora allora liberate. Il mio povero compagno di viaggio s'era rannicchiato alla meglio su un panchettino e vegliava sul mio sonno, giacchè io dormivo, distesa su certi sacchi, così profondamente come fossi stata nel mio letto: anzi certo credevo d'essere nella mia casa riparata, nella mia stanza, forse in sogno udivo le voci dei miei. Verso l'alba la stazione si riempì di urla e di canti: si sentiva correre, chiamare e risa sonanti facevano tremare le pareti vetrate della garitta. Io balzai su sbarrando gli occhi: vidi dov'ero, mi ricordai del mio viaggio, cercai intorno il mio compagno e custode: non c'era più. Aprii l'uscio e il freddo rigido della mattina di novembre finì di destarmi. Ecco giovani soldati passarmi davanti correndo, con in mano gavette da cui colava il caffè fumante: poi ufficiali sopravvenire a gran passi e lanciar ordini nell'andirivieni, con volto ilare, quasi scherzando. Soldati e ufficiali si guardavano negli occhi come fratelli, si parlavano quasi con tenerezza: la gioia brillava nel sorriso infantile di quei volti induriti da dolori e fatiche e rischi quasi sovrumani. Fra le rughe precoci scintillavano occhi e denti giovanissimi. Il buon ferroviere mi aveva raggiunto alle spalle e mi disse, quasi scusandosi, che dovevo andarmene: si faceva giorno e qualcuno avrebbe potuto scoprire il suo atto di pietà. A lui, dopo i caldi ringraziamenti, chiesi chi fossero quei soldati. Egli rispose: « Non so. Vengono giù dalla montagna, vanno a Trieste ».

A pochi passi da noi una tradotta s'andava riempiendo: i soldati vi salivano poi scendevano e risalivano ancora in tumulto. Qualche ordine inascoltato passava nell' aria e scrosciavano gran tuoni di risa: poi si levava una canzone, più voci facevano eco, e il canto si spegneva subitamente, coperto da un fischio acuto. Passò sul marciapiedi un alto ufficiale, in mezzo a un corteo luccicante di inferiori di grado: l'uomo, quasi vecchio in mezzo a tanta giovinezza, si fermò a guardare la scena gioiosa, ma fissava i chiari occhi nel vuoto, come pensasse a cose tristi e lontane. Qualcuno dovette fargli osservare non so che infrazione alla disciplina, perchè egli fece un gesto con la mano, come per dire: Poveri figli, lasciamoli in pace finalmente, dopo tanto! Si allontanò e la gaiezza infrenabile, un istante repressa, scoppiò con forza nuova. Due ufficiali giovani, vicino a noi, osservavano ridendo: ma uno di nascosto, alzava di quando in quando una mano e si asciugava le lagrime.

Così, dopo quasi vent' anni, l'uomo ch'era stato quel giovane ufficiale, stava forse a pochi passi da me, seduto a un tavolino, su cui i bicchieri s'andavano vuotando. Aveva molti capelli grigi, i calzoni bene stirati, ed era probabilmente cavaliere e capo divisione in qualche ministero. Una persona distinta, come tante altre; però guardandolo meglio gli si vedeva ora nei tratti del volto una piega dolorosa che lo faceva giovane. A poco a poco tutti quei signori si alzarono e, congedatisi cordialmente, uscirono dal caffè: e nei loro visi d'uomini attempati, sembrava ormai di scorgere quella nascosta tristezza, che ne teneva lontana l'imminente vecchiaia. Il marchio, pensai resterà per sempre e nell'ora della morte apparirà evidente, sulla maschera immobile. Prima di uscire mi guardai intorno e stentai a riconoscere i grami aspetti della saletta un po' stinta e affumicata, fra le cui pareti era passato un vento d'epopea.

*

Questi figliuoli che tornano da terre lontane con volti induriti e occhi nuovi, se ne avrebbero a male se leggessero nei miei pensieri. L'idea che la loro vita, dopo la rapida e faticata campagna degli ultimi mesi, possa essere collegata nell'avvenire a un caffeuccio, a quattro o cinque signori rispettabili, decorati da onorificenze civili, e giunti al culmine di un'onesta e ingloriosa carriera burocratica, sembrerebbe loro insopportabile. Eppure la vita ha di queste gentili ironie, e non per questo le manca una rassegnata e malinconica bellezza.

Emilia Salvioni

Sole all'apogeo o Terra all'afelio

«Il sole tramonta; di lento vapore
La sera fa opache le quete campagne,
Ed Espero acceso di roseo chiarore
Saluta d'Irpinia le antiche montagne
Che avvolte di nebbia nel tremulo velo
Come ombre si levan sul lembo del cielo!»

Un'apparente contradizione: in questo periodo dell'anno il calore solare raggiunge il massimo di intensità, mentre consta invece che la Terra si trova proprio ora alla sua massima distanza dal Sole, o all'afelio, come dicono gli astronomi, distanza che supera di quasi 5 milioni di chilometri la sua lontananza dal Sole ai primi di gennaio, in pieno inverno adunque, quando cioè imperversano le nevi e i geli. Questo accompagnarsi per tanto dei massimi bollori estivi con la distanza massima dal Sole e dei più crudi rigori invernali con il perielio o distanza minima dalla poderosa sorgente della luce e del calore, non sembra a prima vista troppo logico. E invece è perfettamente naturale che avvenga così, prima di tutto perchè se 5 milioni di chilometri in più o in meno, sono una cifra, assolutamente parlando, rispettabile, diventano poi una misura abbastanza modesta e leggera di fronte alla distanza media della Terra dal Sole, distanza media che si aggira su milioni di chilometri 149 e 501 mila. Ma quello che più importa è tener conto, nella valutazione della luce e del calore solare, della direzione dei raggi, cioè della maggiore o minore inclinazione sotto la quale incontrano la superficie della Terra; perchè è un dato di elementare esperienza che i raggi di una sorgente calorifica, se colpiscono una superficie perpendicolarmente la riscaldano con maggior forza che quando la raggiungono obliquamente quasi strisciando anche se la fonte del calore si sia avvicinata. Ecco perchè ora che la Terra è giunta col 3 luglio ad ore 21 al perielio, il Sole è più cocente che mai: la ragione è che descrive in questi giorni sul cielo un arco molto lungo (infatti si alza molto presto e tramonta molto tardi) e sopratutto passa molto alto a mezzodì, dardeggiando le nostre regioni quasi a perpendicolo, e quindi illuminandole e riscaldandole con tanto maggiore intensità.

Nessuna meraviglia pertanto se in America, e purtroppo non solo in America, si muore dal caldo in queste torride giornate estive: le cifre fornite ultimamente dai giornali fanno ascendere le vittime della soffocante calura, a più di duemila, situazione gravissima dunque, aggravata vieppiù dalla persistente e ostinata siccità che distrugge i raccolti, onde già più 100 mila famiglie sono condannate alla disoccupazione e alla miseria. Eppure cosa strana, si tratta di paesi che sino a poche settimane fa, i giornali per lo spazio di 8 mesi ci hanno descritti come periodicamente funestati da intemperie e da alluvioni! Dunque dopo la calamità delle pioggie diluviali, ecco il flagello, forse più disastroso ancora, della desolante siccità.

Questi disastri di proporzioni colossali, come del resto suol essere colossale tutto ciò che riguarda l'America e gli americani hanno riscontro, in questi stessi giorni, nel terrificante bilancio della festa dell'Indipendenza degli Stati Uniti, festa che si celebra ogni anno con straordinaria solennità nella grande Repubblica stellata. Quest'anno però l'entusiasmo delle folle americane ha raggiunto per la circostanza tale grado di intensità e di calore che nell'incomposta ebbrezza dell'esultanza e del delirio generale, ben 444 persone hanno miseramente perduto la vita, o travolte dai veicoli o uccise in rissa o colpite dallo scoppio dei fuochi artificiali, o annegati nel prendere un bagno ristoratore ecc.; e si aggiunge che a circa 10 mila ascende il numero dei feriti... Dove si vede che... in America gli eccessi e le intemperanze degli uomini gareggiano con le forze brutali e cieche della natura, per arrecare agli uomini stessi i maggiori danni possibili!...

***

Il Venerdì Santo e... l'uovo di Colombo - Un fortunato cacciatore di comete

* *

*Da Belluno ci scrivono che una calorosa discussione è sorta tra una lieta brigata di amici intorno a un problema giudicato dapprima semplicissimo e insignificante, ma poi apparso dopo qualche riflessione estremamente complesso e intricato, tanto che ha diviso gli interlocutori in 3 partiti, l'uno contro l'altro armati, perchè fautori rispettivamente di 3 soluzioni tra loro incompatibili e inconciliabili. Fortunatamente prima di venire ai ferri corti si sono messi d'accordo nel ricorrere alla mediazione dell'*astrofilo. *Il problema proposto è questo: siccome nel giorno del Venerdì Santo il rito porta che non si celebri la S. Messa, e siccome si può supporre che in tutti i 24 fusi orari in cui si divide la Terra, per la distribuzione e il computo delle ore della giornata, vi siano dei sacerdoti, si domanda se nel Venerdì Santo la celebrazione del divino Sacrificio resti sospesa per 24 ore consecutive su tutta la faccia della Terra, ovvero solo per 18 ore, ovvero anche non si sospenda mai del tutto, perchè in qualche luogo è già Sabato quando altrove è Venerdì, oppure è ancora Giovedì? Ecco i 3 pareri nei quali si sono divisi i contendenti, senza riuscire ad intendersi, ed ecco la risposta dell'invocato mediatore.*

Supponiamo che al meridiano iniziale di Greenwich (al quale convenzionalmente si riferisce la distribuzione delle 24 ore e dei 24 fusi orari sopra la Terra) siano le 12 del Venerdì Santo: è chiaro che in tutti i paesi a levante di Greenwich, saranno le ore pomeridiane del Venerdì stesso, fino all'estremo oriente, dove l'orologio segnerà la mezzanotte dal Venerdì al Sabato: dunque per una metà del globo, nello spazio di 12 ore, non si celebra la S. Messa. A ponente poi di Greenwich è altrettanto chiaro che si avranno le ore antimeridiane del Venerdì; quindi neanche nell'altra metà del globo si celebra la S. Messa: dunque per tutto il globo terraqueo si sospende la celebrazione del divin Sacrificio, nella ricorrenza del Venerdì Santo, per lo spazio di 12 ore.

Del resto si può calcolare grosso modo che in qualsiasi punto della Terra non si celebra dal mezzogiorno del Giovedì Santo fino alla mezzanotte sul Sabato Santo, cioè per lo spazio di 36 ore: senonchè all'estremo occidente il mezzogiorno del Giovedì sopravviene 12 ore più tardi, quindi là per una mezza giornata ancora si continua a celebrare; all'Estremo Oriente, invece, la mezzanotte sul Sabato sopravviene 12 ore prima, quindi là si riprende a celebrare con una mezza giornata di anticipo: dunque dalle 36 ore complessive occorre sottrarre 12 più 12 ore, ossia un'intera giornata, cosicchè in definitiva la sospensione della Messa su l'intera superficie del globo si riduce a 12 ore.

*Siccome poi si parla anche di scommessa corsa tra i partiti in lizza e le poste offerte sono abbastanza vistose, così i contendenti, se si arrenderanno pacificati alla soluzione dell'*astrofilo, *è ovvio che saranno tenuti in solido a versare l'importo a favore... del medesimo...*

***

Come è noto, a più di 800 ammontano le comete delle quali si conserva memoria, dai più antichi tempi fino a noi, con questo di particolare che dal 1729, anno, in cui si cominciò a far uso dei moderni strumenti scientifici per scoprire e rintracciare comete, tali astri si sono venuti moltiplicando con un crescendo sempre più rapido, e ogni anno si riesce a scovarne delle nuove, tutte però più o meno telescopiche, cioè visibili solo coi cannocchiali, e quindi senza importanza per i profani, usi in materia astronomica a porre l'alternativa o fenomeni spettacolosi o niente! Agli occhi per altro degli astronomi di professione la famiglia delle comete fin qui conosciute e visibili con o senza istrumenti, non costituisce che una sparuta pattuglia d'avanguardia di una moltitudine strabocchevole di astri criniti formicolanti nell'immensità degli spazi eterei (come i pesci che nuotano nell'oceano) a profondità inaccessibili agli stessi più potenti telescopi.

Comunque la cometa Peltier che pareva destinata a scomparire ben presto dalla circolazione per la progressiva diminuzione della sua visibilità, che avrebbe finito col renderla del tutto invisibile, ora invece si assicura che abbia mutato registro, e intenda farsi valere e prendere in considerazione dagli stessi profani: consta infatti che sta ora avvicinandosi tanto al Sole quanto alla Terra e che il suo splendore per ciò stesso andrà aumentando fino a tutto Luglio: il 4 Agosto p. v. anzi si calcola che verrà a trovarsi alla minima distanza da noi e avrà il vanto di riuscire la più notevole e più cospicua cometa degli ultimi 10 o 15 anni. Si comunica di più e noi ci affrettiamo ad annunziare la ghiotta notizia al pubblico, che detta cometa di Peltier dal 20 Luglio in poi si potrà vedere ad occhio nudo... salvo complicazioni, *si aggiunge immediatamente. E' sintomatico però che questa riserva che gli astronomi hanno evidentemente presa a prestito dal linguaggio dei medici, quando sono chiamati a far la prognosi sul conto di un paziente, che non è sempre... troppo paziente: guarirà, si riavrà, supererà la crisi... salvo complicazioni, con la quale prudente e provvida riserva tutto è salvato e messo al sicuro, comunque poi le cose vadano.*

Ad ogni modo, il nuovo astro, ufficialmente denominato Cometa 1936 a, *quando fu scoperta dal Peltier in data 16 Maggio u. sc. appariva di 10.a grandezza: verso la metà di Giugno invece, l'ccresciuto splendore 'laveva già portato all'8.a grandezza: il 4 Agosto (epoca del perigeo) venendo a distare dalla Terra solo 90 milioni di chilometri o giù di lì, potrà scorgersi ad occhio nudo, come un astro press'a poco di 4.a grandezza.*

Il Peltier, già i lettori lo sanno, è un semplice dilettante di astronomia, non un astronomo qualificato: è americano di Delphos, nello Stato di Ohio, e conta già al suo attivo 5 comete, da lui scoperte, prima che da ogni altro: è dunque uno strenuo cacciatore di comete, merita quindi, e noi glielo auguriamo di cuore, che la sorte gli arrida sempre propizia, come a quel famoso Giovanni Pons, portiere e custode dell'Osservatorio di Marsiglia, che armatodi buona volontà e dei poderosi strumenti ottici a disposizione dell'Osservatorio da lui custodito, finì per diventare un astronomo di professione e un formidabile cacciatore di comete, che da solo ne ha scoperte e ghermite a volo ben 37.

l'astrofilo

L'offerta di una lampada a Nostra Signora delle Alpi

REGGIO EMILIA, 15 luglio

Si compiono dieci anni da che sul Passo delle Forbici, tra le Provincie di Reggio Emilia e di Lucca, fu costruita un'umile Cappella per festeggiarvi la prima domenica di agosto N. S. delle Alpi, che era anticamente onorata in quelle vicinanze con chiesa ed ospizio.

Negli anni scorsi la sagra non mancò di attirare su quel valico una numerosa folla di alpigiani e villeggianti, ai quali tanto piacciono le cerimonie della Fede che si svolgono sulle cime dei monti, in mezzo all'innocenza del paesaggio e delle foreste.

Ma dopo che fu noto che il quadro della Vergine onorata lassù corrispondeva in tutti i particolari a quella che il grande poeta Giovanni Pascoli aveva ideato per la sua cappella di Castelvecchio, il concorso diventò anche maggiore, reso più solenne dalla presenza di letterati e scrittori, tra i quali si confuse più volte umile e grande, fatta segno alla rispettosa attenzione dei presenti, Maria Pascoli. Per festeggiare questo primo decennale e per venire incontro a un desiderio del Pascoli, la Società Italiana che da lui prende nome offrirà quest'anno il giorno 2 agosto, alla solitaria Madonnina delle Alpi la lampadina, simbolo perenne di amore e di fede.

Già un'eletta schiera di letterati e poeti hanno promesso per quel giorno il loro intervento e uno di essi, il prof. Giuseppe Lipparini, discepolo del Pascoli, commenterà da pari suo alcune poesie del Maestro.

Sarà una festa di alto godimento spirituale a cui porgeranno il loro soffio animatore la religione, la poesia, la natura.

La cerimonia si svolgerà come gli altri anni, col canto di inni, eseguito da giovinette di Civago.

Alle ore 10 vi sarà nella Cappella la Messa solenne.

Al passo delle Forbici (m. 1518 sul mare) si accede coi mezzi turistici che fanno servizio da Modena - Lucca per il valico delle Radici. Si scende al *Casone di Profecchia*, dove una modesta rotabile conduce alle Forbici (km. 3 dal Casone).

Esito del Concorso

per una composizione per "Orchestra da camera,,

Alla mezzanotte del giorno 21 aprile 1936 chiudevasi il concorso, per una composizione per orchestra da camera, indetto dalla R. Accademia Filarmonica di Bologna. Erano state presentate alla Segreteria dell' Accademia 14 composizioni.

La Commissione esaminatrice ha proclamato vincitore del 2.o premio di L. 500 la composizione dal motto «Studio, concetto, linea», che è risultata appartenere al maestro Giuseppe Patuelli.

Il 1.o premio non è stato aggiudicato.

La composizione sarà eseguita nella sala A. Mozart dell'Accademia dall'Orchestra dei Filarmonici.

Il cinema e i dilettanti

OSLO, 15 luglio

Il dottore americano Kostich, specializzatosi nel passo ridotto e nel film dilettantistico in genere, ha girato in questi ultimi tempi un film a colori sulla Norvegia. Una copia di tale pellicola è stata presentata in questi giorni ad Oslo con grande successo. Il film è stato girato col sistema Kodachrom.

Gli ascari eritrei

nei ricordi di un ufficiale coloniale

L'Autore di « Fra gli Ascari Eritrei » (1) è Tito Piccirilli, appartenente al R. Corpo di Truppe Coloniali; un esperto ufficiale dei nostri Ascari, che si è trovato ottimamente fra essi perchè ha saputo rispondere alle esigenze dei suoi soldati.

Egli, dando alle stampe i suoi ricordi di vita passata fra gli Ascari, scrive semplicemente che sono « ricordi della vita realmente da me vissuta in mezzo ad essi ». Quindi non si tratta di fantasie, create per circondare di un alone quasi leggendario le nostre valorose truppe indigene, che hanno benemeritato della piena gratitudine del popolo Italiano, e un po' anche se stesso che si è trovato a comandarle, ma di una prosa semplice, facile che si riscontra solamente in chi è stato testimone ed insieme attore di tanti episodi quotidiani, compagno di stenti e di durissime fatiche cogli Ascari.

« Quando io andai in Eritrea nel giugno 1916 — scrive il Piccirilli — si era pure sentito parlare dei nostri Ascari Eritrei durante la guerra libica e molti di essi si erano pure veduti girare per le vie della Capitale; ma la conoscenza nei loro riguardi era molto limitata e nulla si sapeva della loro vita e delle loro caratteristiche. Di tutto il resto poco o nulla... L'origine dell'inquadramento degli Ascari come forze armate risale al 1887, quando le popolazioni dell'Eritrea richiesero il nostro aiuto contro le prepotenze ed i soprusi del Negus Johannes, costituendosi bande irregolari armate. Nel 1888 ebbero il battesimo di sangue a Saganeiti combattendo contro le orde del Degiac Debeb. Da allora le bande irregolari divennero regolari e, per la prima operazione coloniale in Abissinia iniziatasi nell'ultimo decennio del secolo scorso il contingente degli Ascari raggiungeva i quattro battaglioni autonomi. Durante la campagna libica le truppe ascare ben sessantasei volte parteciparono a combattimenti, conquistando al R. Corpo Coloniale la ambitissima e massima onorificenza della Medaglia d'Oro. Quello che gli Ascari Eritrei hanno fatto nei sette mesi dell'ultima epica operazione coloniale nella Etiopia conquistata è storia troppo recente che anche il Nostro ha ritenuto superfluo commentare.

Lo spirito bellico degli Ascari Eritrei è sobriamente descritto nel volume accanto al senso di fedeltà dimostrato anzitutto verso l'Italia considerata legittimamente da questi nostri fierissimi soldati indigeni come la loro vera ed unica Patria, per il Re che ritengono come molto superiore a qualsiasi Capo di Stato. Il Duce per gli Ascari è qualche cosa di grandioso per la sua saggezza di governo e per il prestigio di cui si è saputo contornare; prestigio sintomo di grandezza ed arra di sicurtà sotto ogni punto di vista. L'ascaro considera il suo superiore, l'ufficiale, il diretto rappresentante e quasi la personificazione del Re: perciò la sua devozione all'ufficiale è piena ed intera e per consuetudine eroica. « Durante i combattimenti in Libia i miei due attendenti — narra il Piccirilli — mi giravano attorno quasi per proteggermi con il loro corpo dalla fucileria; e quando in un'azione dovemmo prendere posizione e stenderci per terra lungo una duna, uno di essi si venne a porre proprio davanti a me, volendo farmi scudo del suo corpo contro i proiettili ».

Al sentimento religioso dei nostri Ascari l'A. dedica interessanti pagine, ma ci sembra, leggendo quel capitolo, che quei pochi o molti ascari di Religione Cattolica siano meno ferventi, per non dire quasi indifferenti rispetto ai fanatici maomettani ed ai copti. E ciò vorrebbe quasi significare che l'Ascaro, che si converte al Cattolicesimo, perda quel suo innato fervore naturale alle pratiche religiose e quella rigida osservanza dei precetti della Chiesa, che gli altri invece conservano in qualsiasi contingenza, per il carattere assolutamente formalistico di quelle religioni.

In complesso la pubblicazione documentaria di Tito Piccirilli sui nostri Ascari potrebbe riuscire oltremodo istruttiva specialmente ai nostri ragazzi per la forma pianamente descrittiva e abbastanza efficace a far loro conoscere ed amare il soldato Eritreo che, per la nostra Bandiera, conosce due sole parole d'ordine: « Vincere e morire ».

*

(1) TITO PICCIRILLI: *Fra gli Ascari Eritrei*. Casa Editrice Arti Grafiche dei Comuni, Empoli. L. 10.

★ IL GRANDE GENERALE ★

(NOVELLA)

(*Continuazione e fine*).

Ma l'indomani mattina, come fa freddo, per bacco! e l'aria plumbea suggerisce l'idea della neve. Ma — e il carbone? — Assillato da cento pensieri il generale affretta il passo. E' nella sede di una grande società assicuratrice che entra stamane e, di prepotenza, è col signor direttore che vuol parlare. Ed è introdotto.

Dio mio! Il direttore si stringe nelle spalle, ma si è imposto di essere cortese con un tale postulante. «I posti che potremmo aver noi, non glieli offro neppure; non abbiamo posti, prima di tutto: concediamo a qualcuno di far della produzione per conto nostro; s'intende, a suo rischio. Ecco tutto. Ma, lei comprende: un grande generale come lei, una gloria nazionale, ridotto a tirar per la manica il barbiere della periferia o il salumaio del sobborgo per persuaderli a far l'assicurazione... D'altronde, a chi gode di una pensione, è vietato dar posti negli uffici, perchè vi è chi si trova ugualmente disoccupato e non ha pensione».

Ecco! evidentemente, quel direttore ha capito perfettamente che è il bisogno che si tratta e non di una peregrina volontà di lavoro! Ma, da che cosa ha potuto desumerlo? Forse dal suo aspetto esteriore? Il suo vestito, infatti, è sformato un po', un po' consunto e scucido in più parti... d'altronde, non c'è che attraversar questo fuoco per realizzare qualunque forma di miglioramento, poichè tutto sta al di là di questo passo! Ed allora, questo passo, bisogna farlo!

In tale stato d'animo, il generale camminerebbe ormai sul corpo stesso del Direttore, se questo potesse giovargli! Ma, fortunatamente, capisce che questo non gli gioverebbe affatto e non ne fa nulla.

Ritorna a casa mentre la neve turbina fitta nel cielo bigio. Quanta, quanta ne cade! Nei salotti non vuole andare; nei caffè, che odia e dove bisogna spendere, non entra. Torna a casa e sale nella sua stanza. I pugni chiusi ficcati nelle tasche, il generale sta dinanzi alla finestra e guarda nella via: frotte di operai, i piedi fasciati di cenci per non cadere, passano, col badile sulle spalle. Sono contenti: ora avranno lavoro e pane!

Anche lì sotto hanno spianato la via e due mura di neve erte si alzano ai lati del sentiero. Nevica sempre; tutta la circolazione dei rotabili è sospesa. Non si ode che il rumor dei badili cozzare contro la neve ghiacciata e poi la neve ricader soffice sopra quella ammassata già, ad innalzare vieppiù la muraglia.

Il generale è stato alla finestra tutto il giorno. Ha udito, ogni tanto, la tosse breve di Solange occupata, giù, con Thérèse; più tardi è venuta la posta: due lettere con larga intestazione, provenienti da Parigi; che sarà? Forse è proprio per oggi la buona novella che deve mutar faccia al suo mondo!

No, non per oggi; chi scrive, è uno «che non può»; e poi un altro «che non può».

Ma lui, deve, deve riuscire ugualmente. Si riappoggia alla finestra. I badilanti si dànno il cambio, frotte oscure sul candore gelido. Nevica talmente, che non si può attendere domani a sgombrare le strade! Del resto, la notte si è pagati più assai che il giorno e (questa riflessione gli viene di colpo) non si è riconosciuti! Infine, se provasse lui pure? In una notte c'è chi guadagna 60, 70 franchi... ebbene, è vero che per lui non muterebbero niente, ma è anche vero che, lì per lì, farebbero comodo. Forse, non è il solo, lui, che deve farsi una gran forza e superare una gran distanza per andarvi... tutto è che lo prendano!

«Esci ora, papa?».

«Un po', sì; ma tu, va a letto, bambina; i tuoi fratelli saranno qui tra poco».

E va, va a grandi passi al piccolo ufficio dove si ricevono e si assumono gli operai spalatori di neve. Lo aveva osservato bene quest'oggi, forse pensando già questa cosa che, invece, è parsa balenargli nella mente ora, come improvvisa. Notte prodigiosa, questa, in cui una possibilità singolare è offerta a molti contro un sacrificio che non è poi grande! Chissà com'è? L'impiegato è stanco e assonnato, forse; e poi l'accettazione di questi volontari precari ha una importanza burocratica molto relativa; certo è che l'impiegato guarda appena le carte degli uomini che entrano pestando forte i piedi per scrollarne la neve e li designa nelle diverse zone agli ordini di un capo-squadra, via via.

Ecco, nome senza titoli nè attributi, egli è con la sua squadra a capo di una via chiusa ancora ed uno dietro l'altro, vi si allineano, ravvolti nei loro tabarri e chiusa la testa in passamontagne scuri, provvisti di una calzatura di fortuna. Egli fa come gli altri: affonda la pala nella neve soffice, la ritrae colma di neve, getta alla sua destra la neve, con un largo gesto; i tre movimenti si fanno ritmici, ritmico il suono; non è fatica e, a 15 franchi l'ora, se la squadra sta fuori cinque ore, egli verrà a casa con 75 franchi. Li darà a Solange, domani mattina. Un due tre. Un due tre. Affonda la pala nella neve, la ritrae colma di neve, scarica alla sua destra la neve, con un largo gesto, distendendo il braccio. Un due tre.

I fanali illuminano ormai un bel tratto di via aperta; mura alte e dure la fiancheggiano e vi brillano i binari del tranvai, dissepolti; ed il tram potrà riprendere a scorrervi domani. Un due tre. Un due tre.

Fa enormemente freddo, per la verità; pure, questo faticare nell'aria gelida, questo faticare in rapporto diretto ad un rendimento, è inebriante per lui! Egli dà ordini agli altri uomini ogni tanto, con voce secca e, meraviglia! gli uomini gli ubbidiscono. A lui torna in mente, dal tempo della guerra, una notte come questa in cui la neve aveva cessato di cadere, ma il cielo era tutto crivellato di stelle ed il generale, un po' per riscaldarsi e un po' per incoraggiare gli uomini depressi, era sceso fra essi a scavare nella neve una trincea. Ora spala, spala in un ritmo crescente; una frenesia di lavoro lo ha preso; sembra che la sua lunga inazione si risolva in questa attività; che, da questa attività, dipenda la soluzione al suo lungo meditare e al suo tentare!

Trascinata dalla sua voce e dal suo esempio, la frotta scura degli uomini era con lui.

Già il cielo impallidiva per il rompere dell'alba e l'aria si faceva più rigida, quando il generale, che era tutto accaldato e grondante per la grande fatica, cadde riverso nella neve e vi sbiancò a poco a poco. Gli altri se ne avvidero un momento appresso, nel volgersi, sorpresi ch'egli fosse rimasto indietro. Lo chiamarono. Poi, quattro di essi lo sollevarono e lo portarono alla prima stazione improvvisata del loro servizio.

Il capo-posto gli ascoltò il cuore, s'impaurì; poi dubitò di sè; mandò per il dottore. Ma il dottore venne un pezzo più tardi, dalla sola farmacia aperta la notte. Schiuse la camicia sul petto al giacente: lo ascoltò a lungo; si spostò e tornò ad ascoltare. «Per bacco» — disse poi — «ma questo è bell'e andato da un paio d'ore!» e gli frugò in tasca per vederne le carte e stendere subito l'atto di morte, lì. Ma, spiegati i documenti al lume della lanterna che il chiarore grigio dell'alba sbiancava, saltò su trasecolato e li passò al capo-posto.

L'uno e l'altro si guardarono interdetti.

Nessun dubbio. Allora copersero il morto della mantella di soldato che indossava sopra l'abito borghese: poi il medico partì di corsa a far la denuncia e ad avvertire la Questura.

Non era ancora giorno del tutto, che una lettiga, condotta da pompieri, sostava senza rumore dinanzi alla piccola casa del grande generale e ne deponeva all'interno la salma. La strada, i compagni di lavoro improvvisati, la verità inconoscibile — tutto ciò rimase di fuori.

Dopo la salma, giunsero alcuni signori, giunsero ufficiali. Destata di soprassalto, vestita appena, Solange chiedeva a Thérèse e consegnava ai sopraggiunti le cose che le erano richieste. Il morto era lavato, rivestito.

Ed a poco a poco ecco ricomparire il suo bel papà di prima, il petto sfavillante di decorazioni sull' uniforme azzurra abbottonata stretta ed il volto, ancor giovine e virile, rifioriva come per incanto, fuor del colletto agganciato e ricamato, incorniciato dai capelli forti, un poco biondi ancora ed un po' brizzolati già.

Il suo papà bello!

A diritta ed a manca del letto su cui ora lo avevano disteso, ricoprendolo di fiori, i due figliuoli grandi piangevano dirottamente. Il piccolo era lontano ancora.

*

Per tutto il giorno fu uno sfilar di ufficiali e di signori in borghese, certo quei generali e quei direttori, dispensatori dei beni del mondo e che avevano tanto detto di no!

Immobili e rigidi come ceri, quattro colonnelli vegliavano la salma e sembravano fissi in un pensiero unico come la loro attitudine: far quello che avevano ordine di fare.

«Oh! era stato un grand'uomo!», si dicevano i visitatori a voce bassa. «E il Paese gli andava debitore di assai!».

«Ma come è morto?».

«Ah! della più bella morte; è stato trovato nel suo letto così come lo vedete. (Naturalmente, lo hanno rivestito). Proprio così. Non un lamento. Fine. La vera morte del soldato».

L'indomani, un grande carro sostò sulla neve innanzi alla casa ed il grande generale vi entrò, chiuso in una cassa a maniglie, lucente, portata a spalla dagli ufficiali con volti impavidi di gente che ha superato tutto o che non conosce nulla.

Dinanzi al carro — avviato alla chiesa — si dispose la fanfara militare; appresso il carro un vessillo lacero, quello stesso ch'egli aveva difeso e riportato. Subito dietro il carro veniva un ufficiale recando a due mani un guanciale di velluto su cui erano adagiate le decorazioni del morto; dietro a questo inoltrava la teoria delle corone di fiori, portate a braccia, ciascuna, da due soldati che marciavano in ritmo anch'essi, con volti impassibili o che parevano assorti. Infine veniva uno stuolo di ufficiali che facevano, ogni tanto, tinnire le sciabole o gli speroni. Mantelle nere, berretti rossi, ricami d'argento. Volti austeri. Il rullar dei tamburi, tratto tratto.

Gli orfani rimanevano a casa; essi piangevano disperatamente e la gloria del padre non ammetteva null'altro che dignitoso e composto cordoglio.

In fretta, dall'ultimo gradino della soglia, un cronista prendeva qualche appunto: Sua Eccellenza il Sottosegretario alla guerra, Sua Eccellenza il Comandante del Corpo d'Armata, Sua Eccellenza il signor Prefetto; guanciale con decorazioni; corone a braccia... 22 corone.

Al rullar del tamburo che tacque, succedettero le note larghe di una marcia funebre.

Cesare Calisi

PER "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

Una generosa offerta del Vescovo di Mantova

Voti e contributi dalle nostre regioni

262.° elenco

Somma precedente L. 282.399,10

MILANO: Banchelli Naisia, Lesmo » 3,—

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Cevolani Can.co Bonaventura, Bologna » 8,—
Sac. S. A., Bologna » 5,—
Farnè Gaetano, Bologna » 3,—

CESENA

Dall'Ara Don Luigi, Saiano di Cesena » 3,—

RIMINI

Botticelli Don Amedeo, Poggio Berni » 8,—
Semproli Don Giulio, Roncofreddo » 8,—

Marche

ANCONA

Le Donne di A. C. di Sirolo: «con augurio di vita»:
Natalucci Emma » 1,—
Vignoni Luigia » 0,50
Baldini Adele » 0,50
Baldini Teresa » 0,50
Mazzoni Anna » 0,50
Spadari Teresa » 0,50
Salvucci Lantina » 0,50
Mengarelli Annunziata » 0,50
Morbidoni Nazzarena » 0,50
Duranti Emilia » 0,50
Vico Asvina » 0,50
Magrini Antonia » 0,50
Rossai Stamira » 0,50
Scrosta Assunta » 0,50
Papa Maria » 0,50
Bara Maria » 0,50
Gigli Cesira » 0,50
Fagioli Carolina » 1,—
Camiletti Adele » 0,50

CAGLI

Battelli Don Giuseppe, Frontone (3.a offerta) » 3,—

FANO

Pascolini Can.co Egidio, S. Costanzo (5.a offerta) » 3,—

FOSSOMBRONE

Campanelli Don Omero, S. Vito sul Cesano » 5,—

IESI

Raccolte dall'Unione Uomini Cattolici «Archimede Pasquinelli» di Jesi:
Prosperi Angelo » 5,—
D. Luigi Bocchini » 2,—
Mons. Francesco Gambelli » 5,—
Bedini Angelo » 1,—
Bianchetti Nicola » 0,50
Luconi Tullio » 0,50
Tittarelli Augusto » 0,50
Pellegrini Rag. Alberto » 5,—
Pirani Giuseppe » 2,—
Ferrozzi Silvio » 5,—
Tiribelli Renato » 2,—
Latini Alfredo » 5,—
D. Alfredo Santoni » 5,—
Piccirilli Rag. Umberto » 1,—
Bacci Orazio » 1,—
Gasparini Giovanni » 2,—
Pieretti Ferminio » 0,50
N. N. » 1,—
Corinaldesi Lamberto » 2,—
Contadini Alfonso » 2,—
Trillini Umberto » 2,—
Tittarelli Guerrino » 1,—
Sabbatini Annunziata » 0,50
Rosini Alba Diana » 0,50
Bartolucci Lido Lida » 0,30
Ferretti Alfredo » 0,50
Balducci Elvira » 0,30
Federici Elio » 0,40
Beccaceci Aldemiro » 0,50
Casali Santa » 0,50
Rettaroli Anna » 0,20
Mattioni Pietro » 0,50
Campanili Francesco » 0,50
Alessandrini Carlo » 0,30
Santini Adalgisa » 0,30
N. N. » 0,20
Baldi » 0,20
Pierpaoli » 0,20
Ruggeri » 0,20
Ganzetti » 0,20
N. N. » 0,20
Binci Oreste » 0,50
Broganelli Elio » 0,20
Pierella Giovanni » 0,50
N. N. » 0,20
Pennacchietti Teresa » 0,20
Mastri Erina » 0,25
Mancini Anita » 0,20
Colonnelli Pia » 0,20
Bassotti Ines » 0,25
Santini Francesca » 0,20
Sabbatini Alessandro » 0,20
Lombardi Elvio » 0,20
Suffragi Bruno » 0,20
Cecconi Mario » 0,20
Piccirilli Rag. Umberto » 0,50
Pellegrini Marcella » 0,20
Binci Aldemiro » 0,20
Brecciaroli Alberto » 0,20
L. A. B. » 0,20
N. N. » 0,20
Bigi Natale » 0,25
Cardinali Enrico » 0,20
Bellucci Severino » 0,20
Mancia Leonello » 0,50
Novelli Giovanni » 0,50
Gacci Orsino » 0,20
Santini Giuseppe » 0,20
Giuliani Osvaldo » 0,20
Pacci Alfredo » 0,50
Rotoloni Elio » 0,20
N. N. » 0,20
Pirani Renato » 0,20
Raffaeli Ettore » 0,20
Papalini Maria » 0,20
Panni Caterina » 0,20
Papalini Teresa » 0,20
Paesani Edelweis » 0,20
Paesani Laura » 0,20
Paradisi Amelia » 0,20
Ciattaglia Adolfo » 0,20
Santini Giuseppe » 0,20
Bambini Vincenzo » 0,50
Gherardi Italo » 0,50
Serani Quinto » 0,50
Serani Vitaliano » 0,50
Boria Pietro » 0,50
Novelli Enrico » 0,50
Lombardi Enrico » 0,50
Rossetti Gino » 0,50
Rossetti Antonio » 0,50
Carlucci Nazzareno » 1,—
Bedini Otello » 0,50
Cecconi Mario » 0,50
Coltorti Augusta » 0,20
Pieretti Antonio » 1,—
Coppa Maria » 0,20
Amadio Sante » 0,20
Mosconi Jolè » 0,20
Ciarimboli Gemma » 0,20
Sabbatini Anna » 0,20
Rampioni Adele » 0,20
N. N. » 0,20
Bellagamba Alessandra » 0,20
Spinaci Elisa » 0,20
Lombardi Teresa » 0,20
Zamporlini Santa » 0,20
Mosconi Oddo » 0,50
Morosetti Enrico » 0,50
Santanelli Felice » 0,20
Santini Giuseppe » 0,50
Bugatti Adriano » 0,20
Bellagamba Alberto » 0,20
Belcecchi Gina » 0,20
Pieretti Fermino » 0,50
Moroni Secondo » 0,20
Mazzarini Attilio » 0,20
Cardinaletti Edoardo » 0,20
N. N. » 1,50
Ruggeri Costantino » 10,—
Pirani Giuseppe » 7,25

Toscana

FIRENZE

Fernando Cipriani, Firenze » 10,—
Dott. Leoni » 10,—
Guirbi Umberto » 3,—
Mari Don Ernesto » 3,—
Tagliaferri Don Carlo, Casetta di Tiara » 3,—

AREZZO

Zampini Don Silvio, Cennina (3.a offerta) » 3,—
Torelli Don Giovanni, Partina per Monte » 3,—

MASSA CARRARA

N. N., Aulla » 2,—

SIENA

Petrucci Elena, Siena » 10,—

VOLTERRA

Le Associazioni di A. C. di Ghizzano «per il 40.o del nostro giornale, augurando di giungere presto alla terza tappa» » 10,—
Associazione Giovanile San Giovanni Bosco, Volterra » 14,50

S. MINIATO

Federazione Giovanile di A. C., S. Miniato » 5,—

PISTOIA

Sarti Don Ugo, Usella (3.a offerta) » 3,—

Tre Venezie

VENEZIA

Un giovane di Azione Cattolica, Venezia, «offre al giornale quotidiano cattolico, con la speranza che, mercè l'appoggio finanziario di tutti i cattolici nella misura adeguata al bisogno, con mezzi non centellinati, possa progredire e progredire assai» » 10,—

ADRIA

Turrini Can.co Manlio, Direttore de «la Palestra del Clero», Rovigo » 30,—

BRESSANONE

Cassa Rurale di Cortina d'Ampezzo » 73,—

CONCORDIA

Pascotto prof. Don Sante, Portogruaro » 8,—
Indri Don Fioravante, Corva di Tiezzo » 13,—
Miniutti Don Basilio, Claut (2.a offerta) » 5,—

GORIZIA

Fontana Don Giuseppe, Tarvisio » 4,—

TRENTO

Tamion Don Vito, Noarna » 3,—

UDINE

Canciani Angelo, Udine » 3,—

VERONA

Fattori Don Pietro, Palazzolo di Sona » 3,—
Lenotti Don Giuseppe, Arciprete, Peschiera » 20,—

VICENZA

Scipioni Don Filippo, Asiago » 15,—
N. N., Vicenza, «col voto che tutti i cattolici italiani abbiano a cooperare così che abbia a scomparire quello stato di inferiorità in cui si trova la Patria nostra in tema di giornalismo cattolico apprestando mezzi meno inadeguati, e bene augurando all'*Avvenire d'Italia* le benediizoni del Sacro Cuore» » 100,—

MANTOVA

S. E. Mons. DOMENICO MENNA, Vescovo di Mantova: *«rinnovando l'abbonamento»* » 448,—
Scalori Don Dante, Rovervella » 5,—
Cavicchioli Don Giovanni, Fontanella di Casalromano » 3,—

CREMONA

N. N., Cremona » 1,—

Totale L. 282.931,40

Il terrorismo arabo in Palestina

GERUSALEMME, 15

La linea ferroviaria è stata danneggiata ieri a dieci miglia da Gerusalemme da esplosivi. Anche il ponte ferroviario presso Tulkarm è stato danneggiato.

Un conflitto è avvenuto fra le truppe britanniche e gli arabi presso Jenin. Un soldato inglese è rimasto leggermente ferito. Sette arabi sono stati uccisi.

Il crollo d'uno stabilimento balneare
20 persone scomparse

BUCAREST, 15

A causa della piena improvvisa di un fiume, uno stabilimento balneare a Satumare è stato distrutto. Venti persone sono state travolte dalle acque, e non si conosce nulla della loro sorte.

Giornalisti italiani e stranieri
visiteranno con S. E. Alfieri le Mostre di Milano e Venezia

MILANO, 15

Venerdì 17 corrente giungerà a Milano per la Stampa e la Propaganda S. E. Alfieri con un gruppo di giornalisti residenti a Roma, a Milano e giornalisti stranieri, che si recheranno a visitare la triennale.

Il presidente della Triennale offrirà un ricevimento agli intervenuti i quali lasciata la Esposizione di Milano, partiranno per Venezia dove visiteranno la Biennale.

I segnali radio
per l'esposizione della Bandiera

ROMA, 15

Il Ministero per la Stampa e la propaganda nell'intento di facilitare alla popolazione l'osservanza delle norme che disciplinano l'uso della bandiera nazionale e dell'orario relativo alla sua esposizione, ha impartito istruzioni alla direzione generale dell'«Eiar» perchè nei giorni di solennità nazionali, tutte le stazioni radio del Regno trasmettano, alle ore 8 del mattino, il segnale orario dell'alza bandiera e al tramonto, quello dell'ammaina bandiera.

Ambedue i segnali orario saranno accompagnati dagli Inni nazionali. Tutti i cittadini e gli Enti pubblici si uniformeranno a tali segnali per esporre e ritirare la bandiera.

La conferenza oraria a Padova

PADOVA, 15

Stamane — come abbiamo ieri annunciato — al Consiglio Provinciale dell'Economia — si riunirà la Conferenza per discutere sull'orario generale ferroviario per il 1937-38.

Diamo alcuni dei principali voti di indole generale e di quelli proposti dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Padova.

Automotrici leggere (Littorine) — Si insiste sul voto per la istituzione di Littorine sulle linee che interessano la Conferenza oraria, dato che anche la pratica di quest'ultimo tempo ha dimostrato che soltanto questo mezzo di trasporto può risolvere vecchi problemi di notevole importanza.

anto sulle linee di montagna, quanto su quelle di pianura le Littorine possono dare quella celerità di comunicazioni e quella frequenza di corse che diversamente non è dato di ottenere.

In particolare, per la linea Padova-Bassano, il Consiglio di Padova fa notare la deficienza di comunicazioni con Bassano e con Trento, deficienza alla quale può porsi rimedio soltanto con un servizio di Littorine.

Si accenna che sul tratto Padova-Basano vi sono treni che impiegano oltre tre ore a compiere il percorso di 45 Km.

Per la linea Pavia-Monselice, il Consiglio di Padova osserva che per risolvere il vecchio problema delle comunicazioni la cui deficienza è stata sempre riconosciuta anche dalla Amministrazione Ferroviaria, necessita un adeguato servizio di Littorine tale da poter pure consentire il rapido collegamento al Capoluogo della Provincia degli importanti centri di Monselice-Este e Montagnana.

Autotreni — Dalla istituzione degli autotreni, il cui annunzio è stato fevorevolmente accolto come una nuova geniale affermazione della tecnica ferroviaria, si spesa di avere un beneficio per le comunicazioni sulle linee principali delle tre Venezie e in particolare sulle percorrenze Trieste, Venezia, Milano, Torino e Trieste, Venezia, Bologna, Roma.

Treni rapidi — Sulla linea Trieste-Venezia-Padova, in attesa che siano istituite le nuove comunicazioni celeri si domanda che sieno ripristinati i treni Rapidi soppressi nei mesi scorsi.

Padova chede la istituzione di accelerati leggeri senza trasbordo fra Venezia e Vittorio Veneto al fine di agevolare l'importante corrente di traffico fra detti centri.

Per la linea Venezia-Milano, Padova chiede che sia ripristinato il treno nel tratto Venezia (p. 15,35), Verona (a. 18,20) per evitare l'attuale intervallo di cinque ore nelle comunicazioni locali e per aderire a desiderio espresso dalle Autorità Scolastiche e Politiche nei riguardi degli studenti che terminano le lezioni alle 16.

Per la linea Venezia-Bologna, Padova chiede che per il treno in partenza da Bologna alle 14,30 e in arrivo a Venezia alle 17.05 sia concessa la fermata a S. Elena per la comunicazione con Este.

Per la linea del Brennero, Padova chiede la istituzione di un treno in partenza da Verona alle 7,15 circa ed in arrivo a Bolzano almeno alle 10,15

Per la linea Rovigo-Chioggia, il Consiglio di Padova fa osservare che è necesario ed urgente di colmare la lacuna di sei ore e mezza fra i treni 4511 e 4513 (in partenza da Rovigo, rispettivamente, alle 6,42 e alle 13,12) facendo partire un treno da Rovigo alle ore 9 in coincidenza coi diretti 471 da Venezia e 473 da Bologna. Lo arrivo a Chioggia si avrebbe pertanto alle 10,20 circa.

Per la linea Schio-Vicenza, Padova chiede che per le comunicazioni con l'altopiano di Asiago siano istituiti appositi treni, indipendenti dal servizio locale della linea, alfine di evitare eccessivi affollamenti delle Littorine coincidenti a Thiene coi treni da e per Rocchette e Arsiero.

Il mancato inizio dei negoziati
per un nuovo trattato commerciale fra la Turchia e l'Italia

ISTAMBUL, 15

Si sono sparse ad Istambul delle voci secondo le quali il Governo britannico sarebbe pronto a considerare terminato il patto mediterraneo una volta cessate le sanzioni.

Questa notizia ha causato molta emozione negli ambienti politici turchi. Un'altra causa di inquietudine negli ambienti commerciali, è il mancato inizio di negoziati per la stipulazione di un nuovo trattato commerciale italo-turco in sostituzione di quello che scade il 30 luglio.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odiern.
[illegible] 3,50 %	100,—	[illegible]	1-1-[illegible]	77,15	76,90
Conv.3.50%	100.—	1,75	1-1-36	77,05	77,—
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	88,50	88,50
Mediterr	350,—	27,—	17-4-34	475,—	475,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	692,—	692,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	68,50	69,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—.—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1990,—	1990.—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	358,50	363,—
Lan Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3500,—	3500,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	364,—	364,50
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	185,—	185,—
Metall. It	125,—	9.—	17-12-35	215.—	214 50
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	176,75	179.—
Fiat	200,—	10,—	15-8-35	389,75	388,50
Adr. di El	100,—	4 att.	4-4-34	164,—	163,50
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	265,25	266,25
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	403,50	112,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	224,—	224,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	182,50	182,75
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	425,50	426,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1670,—	1670,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	462,—	462.—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	81.—	81,—
[illegible] Stabil	200,—	10,—	20-3-34	202.—	201,—

CAMBI	14	15		14	15
Francia	83,85	83,85	Germania	511,51	511,51
Inghilterr	63,70	63,65	Belgio	214 35	214,35
S.U.A.	12,67	12,66	Spagna	174,—	174.—
Svizzera	414,50	414,50	Olanda	863,56	863,56

Mercati vinicoli emiliani e marchigiani

PROVINCIA DI BOLOGNA. — Il mercato di *Imola* continua nella solita calma. I prezzi sono nominali, mentre le rimanenze sono importanti. La campagna si presenta con buone promesse poichè l'uva è piuttosto abbondante e nello stesso tempo anche in condizioni promettenti. Se non avverranno grandinate, si prevede nuovamente un raccolto più che normale.

PROVINCIA DI FERRARA. — Sulla piazza del Capoluogo i vini si quotano. vino nero del bosco di Comacchio, L. 65 a 75; vino nero di Codigoro lire 50 a 60; vino nero degli altri Comuni della Provincia, L. 40 a 50.

PROVINCIA DI MODENA. — A *Carpi*, mercato calmo e prezzi un po' sostenuti per vini di alta gradazione. Quotasi: gradi 13, doppia schiuma rosso profumato, L. 60 al q.le; filtrato dolce, fino coloratissimo L. 55; gradi 11 coloratissimo profumato, L. 50; gradi 10 bel colore finissimo L. 38.

Il nuovo raccolto si presenta bene specialmente per quantità.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. — La situazione commerciale vinicola di questa piazza non è certo sensibilmente migliorata, anche se alcune partite, nella decade testè decorsa, sono state collocate per alimentare le necessità immediate del consumo. I prezzi stazionano sempre negli indici più bassi. Non c'è insomma ancora nessun sintomo di una ripresa vera e propria. Quotasi: Vini di prima qualità, L. 4 a 4.50 il grado; id. di seconda qualità L. 2,50 a 3,50 il grado; filtrati di prima qualità, L. 60 a 70 il q.le; filtrati di seconda qualità L. 50 a 60 il quintale.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO. — La decade in corso ha mostrato nel mercato vinicolo di *Fermo* un po' più di richiesta per i vini da pasto sani e di merito. I prezzi tuttavia hanno poco guadagnato dai mercati precedenti, perchè parte del commercio, specie quello diretto alla provvista della bettola, preferisce risparmiare acquistando qualità di merito secondario. Si ritiene che potendo la distillazione sgombrare buona parte delle cantine, piene tuttora di vini bassi e di difficile conservazione, il mercato possa riprendere un discreto sostegno.

Le quotazioni si aggirano attualmente sulle L. 40 per le qualità sane sui gradi 12 circa e alla proprietà. Il raccolto, nonostante qualche attacco peronosporico, si prevede superiore al normale.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra Ambrosiana diretta dal M.o I. Culotta.
13,10: Orchestra Mancini.
17,15: Concerto vocale col concorso del soprano Laura Alberti e del baritono Enzo Mascherini.
22: Musica da camera.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

13,10: Orchestra Mancini.
17,15: Concerto vocale e strumentale.
20,40: Cenni sulle opere di G Rossini.
20,45: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: Serata rossiniana. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonio Sabino. Maestro dei cori: Vittore Veneziani.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Parigi P. T. T. — 20,30: Serata lirica
Parigi Torre Eiffel. — 20: (da Vichy): Boito: Mefistofele», opera.
Beromuenster. — 21,10: Wolf-Ferrari: «L'amore medico», opera in 2 atti.

Serve a tutti e condisce tutto saporitamente in 3 minuti. SUGORO è un condimento sano, completo e pronto. Non richiede cottura nè aggiunte. Provatelo anche voi: costa soltanto Lire 1.40 e basta per sei persone.

SUGORO

Chiedete gratis, con cartolina postale, il manualetto di cucina igienica "IL LIBRO D'ORO" alla S. A. ALTHEA Rep. 38 PARMA

PROVATELO

SUGORO è in vendita in tutta Italia presso le migliori salumerie e drogherie.

Rappresentanti con deposito:
BOLOGNA - M. TOSCHI Via Pratello, 1 - Telef. 22-351
FERRARA - G. CAVAZZINI Via Vigna Tagliata, 35
RAVENNA - G. ROSSI Via Salara, 2-B
ANCONA - M. ROSSI, succ. C. Rossi, P. Garibaldi 3, Tel. 37-05
MACERATA - G. CINGOLI Telefono 1-62
VENEZIA - A. V. A. S Fosca, 2324 - Telefono 22-912
UDINE - G. CASSETTI Viale Palmanova 24 - Tel. 10-99
VERONA - R. MANCINI Via Mentana, 8 - Telefono 47-80
ROVIGO - PIROLO ORAZIO
TRIESTE - C. PAGANUZZI Via G. Galilei, 16 . Telef. 71-32
GORIZIA - U. BOZZINI Via Rastello, 5
TREVISO - P. DAL VECCHIO Telef. 6-21 - Casella Postale 42

SUGORO

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie respiratorie** (tosse, bronchite, asma, ecc. **Reumi, Malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.), **Malattie** dei **Nervi**, del **Cuore (palpitazione**, ecc.) dei **Reni**, del **Fegato**, delle **Vie Urinarie**, della **Pelle**, del **Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica**, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai **LABORATORI VEGETALI (Rep. 42) - Via Solferino 20 MILANO**

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME
ALBERGHI
CHIANCIANO
Stazione specializzata per le malattie del fegato
PENSIONE «S. Michele» - Trattamento di famiglia - Acqua corrente nelle camere - Prezzi modici - Rivolgersi al Proprietario Don Michele Morviducci.

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Società Anonima Tipografica VICENZA

OFFRIAMO AL CLERO ITALIANO LA PIU' RECENTE EDIZIONE DEL MISSALE ROMANUM

Formato in 4.o solito, stampa a caratteri chiarissimi in **rosso** e **nero** come le più pregiate edizioni, con tutte le **nuove Messe** inserite nel corpo.

OCCASIONE UNICA

PER FORNIRE LE NOSTRE CHIESE DEL LIBRO LITURGICO INDISPENSABILE AI SACERDOTI

PREZZI NELLE VARIE LEGATURE

N. 1 — Piena tela sui cartoni, dorso in pelle, fogli rossi, borchie e segnacoli seta L. 140,—
N. 2 — Stessa legatura ma col taglio oro . L. 150,—
N. 3 — Piena pelle, fogli rossi, borchie e segnacoli seta . . L. 180,—
N. 4 — Stessa legatura ma col taglio oro . L. 190,—

Casella Postale N. 159 - Vicenza

L'acido urico, non eliminato convenientemente, può turbare le funzioni del sangue, del fegato e del rene. Ecco una delle ragioni per le quali 30.000 medici d'Italia usano personalmente, prescrivono e consigliano di bere l'IDROLITINA superlitiosa diuretica gradevolissima acqua da tavola, che scioglie l'acido urico, prevenendo gli attacchi dell'uricemia, che è causa principale della gotta, artritismo, arteriosclerosi e di alcune fra le più caratteristiche affezioni del fegato e del rene (calcoli)

IDROLITINA
SUPERLITIOSA DIURETICA • SCIOGLIE L'ACIDO URICO

I-a-13 - Aut. Pref. Bologna n. 25060 - 5/8/935-XIII

AL MATTINO
normalizzate le vostre funzioni digestive prendendo un cucchiaino di
MAGNESIA S. PELLEGRINO

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Decreto Prefettizio N. 0036 - Torino - 12 Marzo 1936.

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

ARTE E TEATRI

"L'Angelo„ del Basari

Ci è stata recapitata la relazione della Giuria del Concorso Nazionale di recitazione fra le Filodrammatiche di A. C. nel quale la Filodrammatica Federale Udinese si è classificata prima con punti 96 su 100 fra le Filo della Regione Veneta.

Diamo uno stralcio della relazione stessa:

«Commedia presentata: «L'Angelo» di Basari.

La Filodrammatica Federale Udinese, diretta dal prof. Carlo Mutinelli, ha dato saggio di quello che può fare ed ottenere il Teatro Cattolico, attuato e professato con intendimenti artistici.

La commedia del Basari, difficile nella sua «contaminatio», fra il reale ed il soprannaturale, è stata una prova rischiosa e pericolosa, pure la Filodrammatica Udinese ha vinto brillantemente la sua battaglia. Teatro di poesia in questa commedia, che richiama echi del «Viandante» di Richepin e della «Leggenda di Asrael» germanica; commedia che esige attori preparati anche spiritualmente, di sicura linea e di grande intelligenza e un direttore di primo ordine. Gli udinesi hanno saputo allineare quanto hanno di meglio, sotto la direzione di Carlo Mutinelli, che dà al teatro la sua passione di artista e la sua competenza di studioso.

La concertazione generale dello spettacolo fu davvero notevole. Il giusto tono dei vari personaggi, la buona e chiara dizione italiana (tanto più meritoria in chi parla un dialetto così lontano dalla parlata nazionale), la disposizione dei movimenti scenici sicuri e meditati rivela la mano del direttore. E tutto l'apparato scenico, da lui pure ideato, si presentava concepito con criteri di sana modernità, curato nei minimi particolari, avvalorato da una sapiente illuminazione, corredato da rumori ed effetti interni di grandissimo effetto.

Il Mutinelli sostenne la parte dell'Angelo con dolce e tranquilla rassegnazione e visse la sua catarsi con accenti di toccante profondità e un gioco scenico misuratissimo. Il Bergamasco ha reso la parte di Mastro Acciacca con intuizione artistica e molto sentimento, meritandosi l'applauso anche a scena aperta e dando prova di maturità artistica.

Ma anche l'attore Gaviglio ci piacque, disegnando con rude e sana schiettezza la figura del figlio, senza le solite sdolcinature degli innamorati scenici. Il Sattolo diede buon rilievo nella figura dello strozzino.

Tutte le parti di contorno in genere, bene sostenute.

Sarebbe desiderabile che la Filodrammatica Udinese potesse rappresentare a Roma lo spettacolo nella medesima cornice scenica, indice della compitezza artistica dei suoi intendimenti e delle sue possibilità».

S. E. l'Arcivescovo mons. Antoniutti sarà a Nimis sabato

Sabato prossimo 18 corr. in forma privata giungerà a Nimis, sua terra natale, S. E. l'Arcivescovo mons. Ildebrando Antoniutti. Il paese orgoglioso di tanto figlio lo attende festante e gli prepara grandi accoglienze prima che egli, dopo alcuni giorni di riposo, parta per l'Albania quale delegato apostolico.

Domenica, dopo l'omaggio delle autorità, nell'antichissima pieve di S. Gervasio, l'illustre Presule celebrerà il suo primo Pontificale.

Il concorso della popolazione non solo del paese, ma anche dei Comuni limitrofi sarà certamente grande, perchè tutti vorranno accorrere a rendere omaggio a S. E. Antoniutti che onora la terra friulana.

Le condizioni di S. E. Mons. Pellizzo

Le condizioni di S. E. mons. Pellizzo permangono gravi. In perfetta lucidità di mente e serenità di spirito l'illustre infermo ha voluto ricevere anche l'Estrema Unzione desiderando che gli fosse amministrata da S. E. mons. Arcivescovo di Udine.

S. E. mons. Nogara si è recato ieri mattina presso l'illustre infermo ed ha appagato il suo desiderio. Mons. Pellizzo ha ricevuto l'Olio Santo con edificante pietà e serenità accompagnando le preci rituali fra la commozione degli astanti.

I volontari di guerra e gli Azzurri al Podgora

Domenica prossima, 19 luglio, ricorrendo, l'anniversario della battaglia del Podgora, i Volontari di guerra friulani, molti dei quali presero parte alla sanguinosa azione, si recheranno in pellegrinaggio per una cameratesca rievocazione.

Ad essi si uniranno pure gli Azzurri di Dalmazia e, raggiunto il Podgora, proseguiranno per Oslavia e Gorizia.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 19; alle ore otto, 21; massima nel pomeriggio 27. Pressione atmosferica 757, umidità relativa dell'aria 88. Cielo semicoperto.

Vini e vinelli sani

coi preparati del Laboratorio di Chimica Agraria Dott. ROMANO TOMMASI - Schio.

Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la cura dei vini scadenti, difettosi o malati.

Il Dott. TOMMASI ha recapito in Vicenza tutti i giovedì dalle ore 8,30 alle 12,30 in Via Porti N. 9 (vicino al Consorzio Agrario).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO del 15 luglio

Nati	5
Morti	3
Matrimoni	—

Stato civile

Nati (legittimi): Modesti Gianni di Celso; Degano Enrica di Giuseppe.

Morti: Mediani Peresson Concetta di anni 47, contadina; Mattiussi Angela fu Pietro di anni 62 cucitrice; Zamar Angelo fu Ermenegildo di anni 26 bracciante; Sgualdino Augusto di Mario di anni 2; Rubazzer Veleda fu Alessandro di anni 65 ricamatrice; Mainardis Bertolini Maria di Dante di anni 39, casalinga.

Il mercato

CEREALI (al q.le): Granoturco giallo 90-91; id. bianco 88-90; segala 72-56; orzo da pilare 70-73.

FORAGGI (al q.le): Fieno dell'Alta di 1.a 13-15; id. di 2.a 10-12; erba spagna 12-15.

COMBUSTIBILI (al q.le): Legna forte spaccata 7.50-8.50; id. comune 6.50-7.

FRUTTA (all'ingrosso): Aranci da lire 110 a 220; Ciliege da 160 a 200; Fichi freschi da 70 a 90; Limoni (al cento) da 7 a 15; Mele da 70 a 150; Noci comuni da 120 a 200; Pere da 70 a 210; Pesche da 120 a 230.

ORTAGGI (all'ingrosso): Agli da 160 a 200; Cipolla da 40 a 60; Fagioli freschi non sbucciati da 120 a 170; Fagiolini da 50 a 100; Insalata da 25 a 30; Patate da 40 a 45; Piselli da 100 a 150; Radicchio da 70 a 150; Sedani da 30 a 40: Verzottini da 20 a 25.

POLLERIA (al kg. peso vivo): Anitre da 4 a 4.50; Conigli da 2.10 a 2.40; Galline da 6.10 a 6.50; Oche da 3.50 a 3.70; Piccioni da 2.20 a 2.40; Polli da 6.50 a 6.80; Tacchini da 4.50 a 5 — Uova (al paio) 0.76.

Bambino ucciso dal treno

Ieri mattina il treno proveniente da Trieste e che giunge ad Udine alle 10,45, arrivato a circa 200 metri dal segnale di protezione dello scalo ferroviario a Porta Cassignacco investiva il bambino Giancarlo Plaino di Cirillo, di anni 2, abitante in Baldasseria Alta, scaraventandolo ad una distanza di circa otto metri. La morte del piccino è avvenuta sull'istante per lesioni alla testa ed al torace. La sciagura avvenne mentre il padre si trovava a falciare dell'erba a circa 350 metri di distanza dalla linea alla quale il bambino, eludendo la sorveglianza paterna, si era accostato.

Rinvenuta uccisa in un bosco

E' stato rinvenuto il cadavere di una donna di circa 40 anni. La poveretta giaceva in un bosco in località Pers di Flaipano e presentava ferite da arma da taglio. Si tratta di una donna che soleva girare la zona due volte la settimana vendendo del pane. Essa dimorava a Zonreais presso Tarcento. Pare trattisi di omicidio a scopo di rapina. Sul luogo del delitto si è recato il procuratore del Re del Tribunale di Tolmezzo.

Incidente d'auto
Signorina ferita

L'altra sera la signorina Ada Paravani d'anni 24 abitante a Udine in via Marsala, si recava con due amiche e col fidanzato che guidava una «Balilla» a Cormons. Nel ritorno la macchina si rovesciava in un fosso laterale alla strada, andando poi ad arrestarsi con violenza contro un gelso. Nell'urto soltanto la sig.na Paravani riportava una grave lesione alla regione frontale destra. Con una automobile di passaggio ,guidata dal concittadino signor Achille Gaudio, ella è stata trasportata al nostro ospedale. Quivi il medico di guardia le riscontrava una ferita guaribile in 15 giorni con probabile frattura dell' osso frontale.

Gli altri passeggeri sono rimasti illesi. La macchina ha avuto serii danni.

Morte per tetano

E' deceduto all'ospedale civile il quattordicenne Giuseppe Zanello di Raimondo da Moruzzo in seguito a tetano traumatico. Il 7 luglio era stato accolto all'ospedale civile per la frattura dell' avambraccio sinistro. Dopo le cure del caso era stato dimesso ma ieri l'altro dovette essere accolto perchè gli si erano manifestati sintomi di tetano.

Cronaca in breve

Nel negozio di frutta di Salvatore Gullo da Palermo in Piazza S. Cristoforo si presentava tale Antonio Simitig del Goriziano per vendere una partita di pere.

Il proprietario, pattuito il prezzo in L. 55.50 consegnì un biglietto da 50 lire e uno da 10. Per cambiare quest'uitimo il Simitig uscì dalla bottega lasciando sul banco quello da 50. Al ritorno non lo trovò più. Ne seguì un vivace alterco con intervento dei carabinieri che denunciarono il Gullo quale sospetto autore dell'ammanco.

Ladro colto sul fatto. — I carabinieri sorprendevano tale Isidoro Cosolini con una bicicletta in spalla. Era quasi mezzanotte e i militi insospettiti lo accompagnarono in caserma ove il Cosolini finì per confessare che aveva rubato la bicicletta in piazza S. Giacomo all'esterno di un pubblico esercizio. E' stato passato alle carceri.

Cadendo. — La signora Alice Ticò di G. B. si fratturava l'omero destro. E' stata accolta all'Ospedale civile e dichiarato guaribile in 40 giorni.

Grave caduta. — La signora Caterina Battara Peric di Antonio di anni 62 cadendo nella propria abitazione riportava la frattura della tibia e del perone della gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Il meccanico Luigi Sgobino di Pietro di anni 19 abitante ad Udine in via Del Bon mentre guidava un autoveicolo nel gruppo del torrente Torre per la raccolta della ghiaia ebbe il braccio destro impigliato fra il rullo ed il nastro e riportò la frattura dell'avambraccio sinistro ed escoriazioni multiple. Accolto all'Ospedale Civile è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Il sig. Sergio Zorzini di anni 23 dimorante ad Udine in via Paolo Sarpi ha denunciato ai carabinieri di essere stato derubato della bicicletta che aveva lasciato momentaneamente incustodita all'esterno della propria abitazione. Non sa chi ringraziare.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

DALLA PROVINCIA

SACILE
Tanto va la gatta al lardo...

Dopo il primo furto in Municipio che non lasciò indizi sufficienti a rintracciare l'autore, la notte scorsa il ladro ritornò alla carica sperando di cavarsela come la prima volta. Il custode Marchetti Emilio di anni 66 avvertito da un rumore sospetto, dimenticando la consueta paura e afferrando il coraggio a due mani e preceduto dalla figlia si portava nei locali superiori per rendersi ragione del rumore avvertito. Entrati così nell'ufficio del Vice Segretario rinvennero nascosto dietro la porta il pregiudicato Gino Coltro che ormai aveva scassinato quattro cassetti dopo essere sceso dall'archivio in cui s'era nascosto fin da mezzogiorno. Il Marchetti minacciandolo con la rivoltella che gli tremava nel pugno per la forte emozone gli intimava di scendere mentre la figlia lo trascinava per la giubba.

Accorsi alcuni animosi alle grida della moglie di Marchetti il ladro fu messo al sicuro e interrogato dai Militi della Benemerita subito accorsi confessava di essere l'autore anche del precedente furto di cui demmo notizia sul giornale. Un vivo elogio al comportamento del donzello municipale Emilio Marchetti che col suo coraggio e la sua destrezza non comuni riusciva a sventare un piano abilmente preparato e ad assicurarne l'ideatore alla giustizia.

Un incendio

Ieri alle ore 13.30 per cause non ancora precisate scoppiava un incendio nei pressi di Cornadella nella abitazione del colono Vicenzotti Bernardo. Il fuoco distruggeva 75 q.li di fieno e 30 di paglia, la stalla e gli attrezzi agricoli causando un danno di circa 18.000 lire.

L'incendio fu circoscritto e vinto dai bravi soldati del Presidio del 1.o Fanteria e dai Militi della Benemrità che aiutati dal Vigile Notturno e da alcuni animosi impedivano con il loro pronto intervento e la loro opera coraggiosa che il fuoco si comunicasse alla abitazione contigua. Alle 4.30 l'incendio poteva dirsi domato.

In colonia

Ieri è stato ospite gradito della Colonia il Segretario del Fascio signor Viotto che regalava ai bambini un voluminoso pacco di dolci. Nel pomeriggio il dott. Meneghini faceva ai bimbi la visita medica riscontrando condizioni sanitarie ottime.

NIMIS
Necessità di un muro di cinta attorno a un sagrato

Nelle immediatevicinanze della Chiesa Parrocchiale in Borgo Centa che in tempi remoti serviva di Cimitero e Sagrato; ora invece accoglie rifiuti di ogni genere. Ben notava il nostro benemerito Pievano mons. Alessio che questo Sagrato deve esser chiuso da un muretto di cinta: se non altro per rispetto ai Morti che vi riposano da secoli e per il decoro della Chiesa. Qui vige la tradizionale offerta in occasione della raccolta dei bozzoli; il ricavato sarà adibito alla costruzione del muretto di cinta. Hanno già offerto Luigia Gervasi L. 10; Giorgio Gervasi L. 5. Ognuno dia, anche modestamente secondo i propri mezzi.

I lavori di restauro

del Santuario della Madonna delle Pianelle saranno ripresi in questi giorni.

Intanto continuano ad affluire a Mons. Pievano le offerte in denaro inviate anche dalle domestiche e dagli operai residenti a Roma. Diamo un elenco di offerenti che Monsignore vivamente ringrazia.

Gori Antonio L. 10; Venerio Pietro 150; Giusto Pietro e famiglia 15; Nimis Agostina in Mistraletto 10, Giona Meneghini 5; Attimis Zelinda 5; Tomadini Lodovico 10; Zanelli Anna 5; Zanelli Amelia 10; Longo Valeria 5; Gervasi Lina 5; Giacomazzo Amabile 10; Comelli in Del Conti 5; Battistini Anna 5; N. N. 10; Grapigna Gemma 5; Romilda in Del Pietro 5; Gori Iovlanoi 5; Del Piero Antonio 5; Cerneaz Marta 5; Cerneaz Valentina 5; Nimis Florita 10; Gori Maria 10; Manriocco Pietro 15; Gervasi Silvia 10; Bressani Giovanni 20; N. N. 5; Antonietta e Teresita Fior 50.

Nella Casa canonica si accettano ulteriori offerte.

Beneficenza

Pro Asilo: Anita Ceschia in Colonna L. 10; Giovanni Paoloni L. 5; Giulio Floreani L. 50; N. N. lire 20.

ZIRACCO
Note storiche sulla Parrocchia

Ziracco appartiene alla Forania di Cividale dai tempi più remoti.

La Parrocchia esiste fino dal 1000, però soltanto dal 1562 incomincia la serie dei Parroci (Vicarii Curati) residenti sul posto.

L'insigne Capitolo dei Canonici della Basilica Cividalese ha il diritto di giuspatronato sulla Parrocchia, come del resto su quasi tutte le altre sedi parrocchiali del Vicariato.

Per tale diritto antico e incontestato i Parroci residenti si chiamano in linea giuridica «Vicarii Curati» come risulta anche dalle Costituzioni sinodali (N. 104 e segg. Sin. Dioc. III).

Dai documenti statistici dell'archivio Parrocchiale di Ziracco relativamente alla permanenza dei Titolari in sede dal 1562 al 1936 si hanno le seguenti cifre:

Dal 1562 al 1936 sono 22 i Parroci (Vicarii Curati) che hanno retta la Parrocchia, così da avere una media di anni 17 per ciascuno.

Degno di nota il Vicario Cur. Cozzi D. Fabriano che governò la Parrocchia 30 anni, a cui seguì il nipote omonimo per 56 anni e cioè dal 1708 al 1764; poi si ricorda D. Pietro Mauro che dal 1799 al 1835 tenne la cura per 36 anni; Don Giacomo Gressani dal 1840 al 1895 per anni 55; recentemente D. Gian Domenico Gramazzi dal 1901 al 1934 per anni 33.

Come si vede, la storia è maestra della vita e, benchè siamo in tempi moderni, su queste date si possono fare ottime riflessioni e trarne pratiche conclusioni per la vita.

BUIA
Investimento mortale

Domenica sera lo studente austriaco Alois Kovie, di anni 19, da Villacco, correndo in bicicletta alquanto brillo, andò a cozzare contro una automobile guidata da Torin Mario da Tarcento.

Nel cozzo il disgraziato ciclista ha riportato gravissime lesioni, per cui poco dopo cessava di vivere nell'Ospitale di Gemona.

CAMPEGLIO
Festività scarpona

La festa dell'inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo Alpini di Campeglio, riuscì bene, grazie anche al buon tempo che si fece dopo una mattinata minacciosa e piocosa; giovani e vecchi Alpini si prodigarono in uno al Comitato perchè tutto riuscisse a puntino; ben 20 i Gagliardetti di altri Gruppi intervenuti con buon seguito di ascritti. Non mancò un picchetto armato del Battaglione «Cividale», ed un forte gruppo di bandisti di Paedis che con le loro note rallegrarono il paese, ripetendo varie canzoni militari ed inni alpini e gli inni della Patria. Tanto in Chiesa, ove il Gagliardetto è stato benedetto da Mons. Ubaldo Picco, parroco del luogo, che tenne anche appropriato e sentito discorso di circostanza, come in piazza, presso il Monumento ai Caduti, ove seguì la consegna del Gagliardetto da parte della Madrina signora Maria Accordini Carli al sig. Tracogna presidente del Gruppo, la cerimonia si svolse con dignità e grandezza: il discorso ufficiale fu tenuto dal Cappellano Alpino rev. Don Antonio Clemencig, in sostituzione del cav. dott. Mulloni presidente della Sezione G. A. del Mandamento, trattenutosi a Monfalcone per le cerimonie colà svoltesi per la venuta di S. Ecc. Manaresi, ma che volle intervenire alla festa dei Commilitoni poscia, onorandoli di sua persona allo spuntino ed alla bicchierata. Il ragazzetto Primo D'Andrea di Angelo, vestito delle insegne alpine e con piccozza alla mano e fucile alla spalla, recitò una graziosa poesia inneggiante al valore degli Alpini; furono lette le molteplici adesioni. Il Podestà signor Giulio Borgnolo, disse belle parole di compiacimento e di augurio per gli Alpini e per la popolazione, ringraziando gli intervenuti da Cividale e dai paesi della zona, in particolare i signori Ufficiali dell'Esercito e della Milizia. Furono inviati telegrammi a S. E. Manaresi ed al Comandante degli Alpini in Friuli generale comm. Cavarzerani. Il paese inghirlandato a festa con bandiere, bandierine, archi di verde, drappi, restò animato sino a tarda ora.

Due care solennità

Il 19 corr. avremo la solennità del Carmelo alla Chiesina di Raschiacco, ed il 26, Campeglio festeggierà il novello Sacerdote D. Giacomo Corrado Peressutti che celebrerà la sua prima S. Messa.

Ancora proiettili

Il fanciullo Sisto Giaiotti di Giovanni trovate delle cartucce da fucile, con altri compagni, si pose allegro con essi a pestarle per trarne la polvere onde fare i... loro fuochi artificiali... quando una cartuccia scoppiò e Sisto restò ferito ad una gamba; ora si trova all'Ospedale di Cividale.

VENDOGLIO
Festeggiamenti

Domenica 26 corr. a Vendoglio avranno luogo i festeggiamenti in onore della Madonna del Carmine e per la Prima Messa di don Fausto Mattioni. La cantoria locale eseguirà la Missa Eucaristica del Perosi, con accompagnamento di strumenti ad arco, diretta dal maestro Quinto Vidoni. Mons. Buiatti che predica la Novena, terrà il discorso di circostanza. Nel pomeriggio arriverà la premiata Banda di Plaino, diretta dal m.o Scialino Eraldo, per partecipare alla processione. A funzioni finite, seguiranno brevi giuochi popolari e alle ore cinque inaugurazione della Sala Parrocchiale con una accademia in onore del novello Sacerdote. Alla sera concerto della Banda e fuochi artificiali della ditta Giulio Del Zotto.

Offerte pro Chiesa

Varie famiglie, in luogo di bozzoli, 175; Venuti Maria 50; Floreani Tranquilla, acconto sua cambiale, 30; Moretti Dante, acconto sua cambiale, 50; Ermacora Elena, acconto sua cambiale, 20 Collaone Bonifacio 25. (*continua*)

A onde corte

A SPESSA un incendio ha distrutto il locale rustico del colono G. B. Mischis, ustionando gravemente 8 vacche ed un vitello che dovettero essere abbattuti.

A COLUGNA si è sviluppato un incendio nel fabbricato di Gregorio Conti. Accorsero i pompieri di Udine che riuscirono a domare il fuoco il quale per ben 12 quintali di frumento ed attrezzi rurali distrutti arrecò un danno assicurato di L. 2500.

A BORDANO è stato nominato segretario del Fascio locale il sig. Raimondo Colomba in sostituzione del signor Antonio Picco dimissionario per trasferimento.

AD AQUILEIA è stato nominato commissario del Comitato Comunale dell'Opera Balilla il Capomanipolo Giulio Lovisoni in sostituzione del Presidente sig. Renato Buongermini.

A BAGNI DI LUSNIZZA lungo la linea elettrificata Udine-Tarvisio, un carro merci, durante la manovra del treno per passare ad altro binario, deragliava impedendo il transito al direttissimo proveniente da Tarvisio. Squadre di operai provvidero tosto allo sgombero della linea così che il direttissimo subì solo 45 minuti di ritardo.

A *SAVOGNANO DEL TORRE* è deceduto improvvisamente per via, mentre si recava con altri commilitoni del Gruppo Alpini in congedo l'ex combattente Angelo Piccini.

Abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
Un «record» postale!

Non è la prima volta che lamentiamo ritardi nel recapito del giornale ai nostri abbonati, ma questa che vogliamo segnalare batte ogni record!

Alla Rivendita Licurgo Celulini, difatti, il pacco dei giornali del giorno 21 giugno, regolarmente spedito da Bologna, è giunto il 7 luglio, impegnando cioè 15 giorni di viaggio. Qualche cosa come da Napoli ad Harrar! Saremmo curiosi di sapere dove è stato il pacco per 15 giorni consecutivi.

TRIESTE

20 mila lire del Duca d'Aosta per le colonie fasciste

Il Duca e la Duchessa di Aosta hanno fatto pervenire al segretario federale la somma di lire 20 mila a favore delle colonie fasciste. Il segretario federale ha esternato agli Augusti Principi la viva riconoscenza del Fascio di Trieste e l'affetto devoto dei bimbi beneficati.

GORIZIA

Assassino scoperto dopo 14 anni

I carabinieri di Rifembergo sono riusciti a identificare e ad arrestare il contrabbandiere Francesco Bric che nel lontano agosto 1922, in località Bivio Landolo, per sfuggire alle guardie di finanza che lo pedinavano mentre era intento a introdurre clandestinamente vari bovini, aveva esploso un colpo di rivoltella uccidendo la guardia Stanganelli. Il Bric è pure accusato di avere incendiato una casa colonica in Rifembergo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Comunicazioni della Rev. Curia

La Rev.ma Curia Vescovile rende noto a quanti intendono usufruire del telefono per le normali conversazioni, che il numero della Curia è il 33 (trentatre).

Nella Parrocchia di Lugugnana

Solenne Prima Comunione — Quest'anno la Prima Comunione dei bambini ha assunto maggiore importanza e bellezza per la partecipazione di un grande numero di fedeli alla festa di queste tenere anime. Infatti ben settecento sono state le Comunioni fatte in questa santa occasione.

Servizio corriera — Finalmente la tanto annunciata corriera Trieste-Venezia da qualche tempo ha iniziato il servizio. Essa passa per Lugugnana, proveniente da Trieste, alle ore 5 del mattino e ritorna, alle ore 20, proveniente da Venezia, per proseguire a Trieste.

Sia nell'andata, come nel ritorno, ha la fermata a Lugugnana.

Notizie demografiche — Sono veramente lusinghiere. Al 30 giugno i registri anagrafici della Parrocchia segnano ben 82 battezzati, contro 9 morti. Lugugnana conserva il suo nobile primato di sana fecondità, indice di vita cristiana.

Il ritorno della salma del defunto Nosella

Superate non lievi difficoltà, mercè l'interessamento di benemerite persone ed istituzioni, la salma del caro amico Marcello Nosella, vittima del dovere, è ritornata ieri nella sua Summaga, dove aveva sparso copiosi i fiori più belli delle sue virtù cristiane.

Dal Cimitero cittadino, dov'era stata provvisoriamente deposta all'arrivo, la Salma è stata trasportata, attraverso la città e per il Viale Summaga, nel Cimitero parrocchiale di Summaga, per esservi ivi sepolta.

Una folla di popolo, di autorità, di Associazioni ed Istituzioni ha partecipato commossa, tributando l'omaggio ed il suffragio cristiano.

Per la proclamazione di S. Antonio a Dottore della Chiesa

PADOVA, 15

Diamo il testo del voto del Capitolo provinciale dei Minori Conventuali per la proclamazione di S. Antonio a Dottore della Chiesa:

« Il Capitolo Provinciale dei Frati Minori Conventuali dell'Alma Provincia Veneta, fondata dal gloriosissimo Tauaturgo Sant'Antonio e il cui Ministro ha costantemente portato il titolo di Successore del medesimo inclito Santo nel Regime della Provincia;

« raccolto nell'insigne Convento Patavino, annesso alla Pontificia Basilica Antoniana, l'uno e l'altra vanto dell'Ordine Serafico e decoro del mondo Cattolico, da oltre sette secoli abitati e officiati dai medesimi Frati Francescani Minori Conventuali;

« convocato e presieduto dal CXII Successore di S. Francesco, Ministro Generale dell'Ordine, per la prima volta dacchè presso la S. C. de' Riti segnazione del titolo di Dottore della è stata introdotta la causa per l'assegnazione del titolo di Dottore della Chiesa al Santo Confratello per volontà e consenso di tutte le tre Francescane Famiglie;

« plaudendo all'iniziativa che fu ed è aspirazione vivissima di questa Provincia Antoniana;

« con quell'ossequio devoto e affettuoso verso la Sede Apostolica Romana, che è caratteristica dell'Ordine e che il Santo Fondatore ha voluto espressamente porre a capo della Regola immortale di tutti i Minori;

« *fa voti* perchè la Causa raggiunga il pi felice successo;

« vengano accelerati i tempi;

« e il Lauro Dottorale coroni la fronte verginale del Santo e sia come l'ultimo suggello della Chiesa a quella sapienza divina che ha illuminato il mondo della luce di Cristo a quella eloquenza ispirata che ha strappato l'ammirazione di Papa Gregorio IX, a quella parola ardente e sapiente illustrata e suffragata dal miracolo perenne di Dio benedetto che ha voluto consacrare intatta la Lingua che L'aveva si altamente glorificato;

« per la maggiore gloria di Dio ed esaltazione della Santa Madre Chiesa, per la diffusione sempre più larga della devozione dei fedeli verso il Santo di Padova, per la gloria di tutto l'Ordine Serafico e particolarmente di questa fortunata Provincia Antoniana la cui storia s'intraccia e confonde con la gloria del culto universale di Sant'Antonio di Padova ».

Il Capitolo dei Frati Minori Conventuali

PADOVA, 15

In questi ultimi giorni ha avuto luogo a Padova, al Santo, il Capitolo Provinciale dei Frati Minori Conventuali delle Tre Venezie. Presiedeva il Capitolo il rev.mo Padre Generale. P. Beda Iless.

A Provinciale fu eletto il m. r. Padre Vittore Chiavina di Cherso; a segretario il rev. P. Antonio Sartori; a Custode della Custodia Patavina il rev. P. Giovanni Ossanna; della Tarvisiana il rev. P. Bonaventura Mosconi; dell'Istria il rev. P. Enrico Corrai.

A Definitori furon eletti i RR. PP. Giorgio Montico, Agostino Montironi e Anselmo Sartori.

A Guardiani — Per il Convento del Santo di Padova il R. P. Giacomo Gorlatto - Rettore.

Per il Convento dei Frari di Venezia il P. Raffaele Radossi - Parroco.

Per il Convento d'Arcella il Padre Lodovico Bressan - Parroco.

Per il Convento di S. Lorenzo, Vicenza il R. P. Lamberto Benedetto cav. Peroni.

Per il Convento di S. Francesco di Treviso, il R. P. Giorgio Spangaro.

Per il Convento di Camposampiero il R. P. Andrea Eccher.

Per il Convento di S. Francesco di Brescia il R. P. Antonio Bologgnini.

Per il Convento dell'Immacolata di Milano il R. P. Domenico Bertolo.

Per il Convento dell'Immacolata di S. Pietro di Barbozza - in disposizione del P. Provinciale.

Per il Convento di Pola il R. P. Odorico Commisso (Istria).

Per il Convento di Cherso il R. P. Lodovico Bradizza (Istria).

Per il Convento di Pirano d'Istria il R. P. Lino Biasi.

A Rettore del Collegio Teologico in Venezia il P. Vigilio Fedrizzi.

Pel Collegio Filosofico il rev. P. Agostino Montironi.

Per il Noviziato il P. Francesco Varotto.

Per il Probandato di Cherso il P. Bernardino Bordin.

Per il Probandato di Camposampiero il P. Celestino Biasi.

ABBONAMENTI ESTIVI

Sono aperti i seguenti abbonamenti estivi con decorrenza da qualunque giorno e per qualunque località:

	Italia e Colonie
per 15 giorni	L. 3,—
per 30 giorni	» 5,—
per 45 giorni	» 8,—
per 60 giorni	» 9,50

L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato all'Amministrazione dell'« Avvenire d'Italia » in Via Mentana 4 - Bologna - a mezzo cartolina vaglia oppure versamento sul conto corrente postale N. 8-815.

CORRIERE BOLOGNESE

La morte nel macero
Una bambina e un operaio annegati

Ancora non è spenta la impressione suscitata nella cittadinanza per l'annegamento di tre ragazzi — spazzacamini randagi — avvenuto pochi giorni fa in un macero di fuori Porta S. Donato, ed ecco che la cronaca è costretta ad occuparsi di altre due tragiche sciagure del genere.

Un caso particolarmente angoscioso e commovente è quello della bambina Maria Ghedini di anni 12, domiciliata a San Giorgio di Piano, figlia di mezzadri. L'altra sera, verso le 17,30 la piccola Maria veniva incaricata dalla mamma, Adelaide Negrini, di cercare le anitre per ricondurle al pollaio. La bimba si diresse senz'altro al macero, distante circa 250 metri dall'abitazione, dove abitualmente sostavano i palmipedi.

Passò più di un'ora senza che la fanciulla facesse ritorno a casa, e ciò mise in allarme la madre la quale si diede a chiamare ad alta voce la figliuola. Nessuna risposta. Le anitre intanto furono viste in un campo vicino, intente a ritornarsene da sole al pollaio. E la bimba dove poteva essere andata? Un tremendo dubbio assalì la madre, la quale, insieme ad altri famigliari, corse al macero, urlando — è la parola — il nome della sua piccola Maria. Là non tardò a scoprire la tragica verità. La bimba, invano aggrappata ad un ramo di salice, era miseramente annegata nel macero. Ma come vi era caduta?

Le indagini subito svolte dal maresciallo dei carabinieri hanno potuto stabilire che la fanciulla evidentemente si era spinta un po' troppo dalla riva verso l'acqua per scoprire la presenza delle anitre, le quali invece, come si è già detto, si erano già allontanate; e avendo creduto di appoggiare i piedi sopra una siepe di cinta che riteneva solida, precipitava, putroppo, nelle sottostanti acque, profonde due metri.

La morte per annegamento è stata constatata dal medico condotto del luogo, dott. Berretta.

* * *

L'altra morte per affogamento riguarda l'operaio sedicenne Ippolito Gamberini di Attilio, dimorante a Bentivoglio.

Egli si era recato nel pomeriggio dell'altro ieri a prendere un bagno in un macero nel fondo «Predionuovo» di proprietà del colono Angelo Mengoli, insieme a certi Marino Piazzi fu Enrico, Ariodante Puggioli di Carisio, Enrico Gnudi di Attilio e Zano Ariodante di Giuseppe, tutti operai di Bentivoglio.

Senonchè il Gamberini era un inesperto del nuoto e ad un tratto fu visto scomparire sotto le acque, senza che i suoi compagni riuscissero a soccorrerlo in tempo. Il suo cadavere fu ripescato a tarda sera.

Tre uccisi a fucilate a Salbertrand

TORINO, 15

Si stanno compiendo indagini intorno ad un grave misfatto perpetrato a Salbertrand. In un podere sito nel territorio del piccolo Comune, che si trova sulla linea Torino-Bardonecchia, a breve distanza da Oulx, uno sconosciuto armato di fucile ha sparato numerose fucilate, uccidendo due contadini e una donna intenti a lavorare. La notizia veniva comunicata ad Oulx ed il maresciallo dei Carabinieri, unitamente ai militi disponibili, partiva alla volta di Salbertrand per rintracciare e trarre in arresto il pericoloso delinquente.

Intanto era informata del grave fatto la Procura del Re di Torino e il Sostituto Procuratore del Re avv. Casalegno si recava sul posto.

Un vasto incendio
con 350 mila lire di danni

TORTONA, 15 pom.

Probabilmente per l'autocombustione di una catasta di fieno, si è sviluppato un incendio nella cascina Casone, in frazione di Rivalta Scrivia, di proprietà dell'Istituto Agricolo Gallini di Voghera e condotta da Francesco Gastaldi. Le fiamme si sono ben presto propagate anche ai porticati, contenenti oltre 1000 quintali di grano e paglia. L'opera dei pompieri, prontamente accorsi agli ordini del geom. Alessandro Agosta, è valsa a domare l'incendio dopo circa quattro ore. Oltre al grano, ai foraggi ed a numerosi attrezzi agricoli, sono andati distrutti arcate di portici ed altri fabbricati rustici. I danni si aggirano sulle 350.000 lire.

Figlio snaturato

CUNEO, 15 pom.

che uccide il proprio padre

Venuto a diverbio per futili motivi con il proprio padre Chiaffredo, di anni 62, il contadino Giovanni Comba, di anni 32, gli ha, con percosse, cagionate così gravi lesioni che il poveretto, malgrado ogni pronta cura, dopo due ore è deceduto. Il Comba è stato arrestato.

La linea Biella-Novara sarà presto compiuta

BIELLA, 15 pom.

I lavori della Biella-Novara, — tronco ferroviario di cui beneficeranno specialmente il Biellese, l'alto Vercellese e il Novarese, — saranno portati a compimento il più sollecitamente possibile. L'on. Garbaccio ci ha detto che i varii contributi sono stati ripartiti fra gli interessati e che oggi tutti sono convinti che la spesa sarà compensata dal ritmo di vita progressiva, della importante rete ferroviaria, attivatrice di scambi e di traffici lungo una zona dove gli interessi agricoli, commerciali e industriali sono moltissimi, tanto che si può parlare di veri e propri interessi nazionali.

SECONDA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico Società Anonima « Avvenire d'Italia ».

Anno XLI - N. 163

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 16 Luglio 1936

La nuova funzione dell'Austria

Un telegramma del Ministro degli esteri al conte Ciano - Dichiarazioni del Vice Cancelliere Baar

VIENNA, 15

S. E. Guido Schmidt, nuovo Segretario di Stato per gli affari esteri austriaco, ha inviato a S. E. il Conte Galeazzo Ciano il seguente telegramma:

«*Nel momento in cui assumo il dicastero degli affari esteri come Segretario di Stato sotto la direzione del Cancelliere federale dottor Schuschnigg, mi sta a cuore di presentare a V. E. i miei cordiali saluti e assicurarLa che sono sinceramente lieto di collaborare con V. E. nello spirito dei protocolli di Roma e che mi dedicherò in modo speciale ad approfondire gli amichevoli rapporti con l'Italia.* Schmidt».

Si apprende oggi che la prima manifestazione pratica della normalizzazione dei rapporti tra Austria e Germania è l'accordo circa l'ammissione reciproca alla libera circolazione nei due Stati di cinque quotidiani per ciascun Stato.

La *Neue Zeit*, diretto portavoce del direttorio centrale delle Heimwehren, che ha sede a Linz, scrive che il grande avvenimento austro-tedesco dato l'incomparabile valore del carattere nazionale di esso, arreca profonda soddisfazione al movimento heimwehrista, nessuno può contestarci, aggiunge il giornale, il diritto di ritenere il grande avvenimento come una vittoria della nostra concezione, come una vittoria nazionale dello Heimatscutz austriaco.

Il vice cancelliere Baar ha fatto al *Neus Wiener Journal* delle dichiarazioni sull'atteggiamento delle Heimwehren nel momento attuale: Egli ha accennato alla necessità anzitutto in una politica sociale in Austria ed ha detto di concepire come l'idea fascista in Austria abbia il compito di mantenere in vita lo Stato corporativo autoritario e sociale e quello di impedire ricadute nel sistema dei partiti.

Baar ha dichiarato poi che tutte le formazioni di Heimwehren armate entreranno a far parte della milizia e che quindi non si pensa a disarmarle. Ha soggiunto che è naturale che le Heimwehren siano rappresentate in tutte le gerarchie del fronte patriottico.

Nelle Heimwehren vi sono stati sempre monarchici ed antimonarchici e circa la questione della forma statale in Austria, le Heimwehren non hanno mai presa alcuna posizione. Le recenti riunioni provinciali hanno avuto lo scopo di provocare la presa di posizione unitaria di fronte ai problemi politici. Tale presa di posizione deve avvenire soltanto sulla falsariga delle disposizioni date da Starhemberg.

Circa l'accordo con la Germania il vice cancelliere ha detto:

«Naturalmente le Heimwehren si compiacciono vivamente della normalizzazione delle relazioni austro-germaniche perchè esse hanno dichiarato di essere un movimento di rinnovazione nazionale. Esse vedono come conseguenza dell'accordo un'estensione del fronte patriottico con una adesione di quella parte della popolazione che fino ad ora era ostile e fredda verso di esso; ma sopratutto le Heimwehren che furono sempre di opinione che la ricostruzione dovesse basarsi su di un accordo politico economico, vedono con favore in tale accordo un passo decisivo verso la ripresa delle relazioni economiche, ripresa che è così necessaria e vitale tanto per l'Austria che per la Germania».

Il Ministro Pernter, esaltando in un discorso i compiti della cultura tedesca dell'Austria, ha affermato che i confini di Stato non costituiscono alcun confine dello spirito e che quindi in tale senso egli come ministro austriaco dell'istruzione saluta con gioia l'accordo con la Germania.

La grande guerra vide il nuovo ministro come ufficiale dello Stato maggiore generale dove redigeva i comunicati. Fu di frequente incaricato di missioni politiche sia come ufficiale di collegamento con l'Armata tedesca, sia alle trattative di pace di Brest-Litovski. Addetto — dopo la caduta della Monarchia, che egli ha descritta nel suo libro classico *La Catastrofe* — agli Archivi di guerra dei quali divenne nel 1925 direttore, ha consacrato alla storia militare della guerra dal punto di vista dell'esercito austro-ungarico, un'opera importante che gli ha meritato il dottorato *honoris causa* dell'Università di Monaco.

Il suo ingresso nel Gabinetto è considerato un po' il pegno dato agli elementi austriaci che uniscono ad un provato patriottismo delle simpatie per il Reich tedesco. Egli faceva già parte dell'attuale Regime, perchè era membro del Consiglio di Stato.

Egli è membro influente dell'Associazione Cattolica «Leo-Gesellsschaft» ed ex presidente della Federazione degli universitari cattolici.

Il nuovo Segretario di Stato agli affari esteri, Guido Schmith, uno dei più rappresentativi elementi della giovane diplomazia tedesca, è nato nel 1901, ha fatto i suoi studi nel collegio «Stella Mattutina» di Felskirch, come il cancelliere Von Schuschnigg di cui è il miglior amico personale. La scelta di questo giovane diplomatico (che dopo avere compiuto gli studi di diritto e di economia politica alle università di Vienna, Berlino e Bologna, fu addetto alla Legazione d'Austria a Parigi e che godeva la fiducia e le simpatie generali delle sfere diplomatiche viennesi, con le quali assicurava il collegamento della presidenza della repubblica (presso la quale si trovava dal 1928) è accolta con particolare favore.

La risposta del ministro Ciano

ROMA, 15

S. E. il Conte Galeazzo Ciano ha così risposto al telegramma inviatogli dal nuovo ministro degli esteri austriaco:

«Ringrazio l'E. V. del telegramma che mi ha indirizzato in occasione della sua nomina a Segretario di stato per gli affari esteri del Governo federale austriaco. I sentimenti che Ella ha voluto esprimermi trovano piena e cordiale rispondenza nel mio animo. Nello spirito dei protocolli di Roma che rimangono garanzia di equilibrio e di pace per la politica europea, vedrò anch'io con profondo compiacimento ognora più rafforzati i vincoli di stretta collaborazione ed amicizia che legano i nostri Paesi. *Ciano*».

La personalità dei nuovi ministri austriaci

Smith ha studiato a Bologna Horstenau fu presidente degli universitari cattolici

VIENNA, 15

Contemporaneamente alla stipulazione dell'accordo con il Reich, il Cancelliere Schuschnigg ha provveduto, come è noto, a un rimaneggiamento ministeriale.

Ministro senza portafoglio è stato nominato il signor Glaise-Horstenau e Segretario di Stato agli affari esteri il dott. Guido Smith.

Il dott. Glaise-Horstenau, discendente da una famiglia d'antica nobiltà francese passata al servizio dell'Austria sotto Maria Teresa, e i cui antenati furono, come lui, ufficiali, è nato a Vienna il 27 febbraio 1882. Dopo aver terminato gli studi all'Accademia militare di Wiener-Neustadt, il signor Glaise-Horstenau fu ufficiale al 4.o reggimento Cacciatori dell'Imperatore, poi professore alla scuola di guerra.

Lo stato d'allarme in Spagna

I monarchici abbandonano il Parlamento?

MADRID, 15 pom.

Corre persistente la voce che il governo approfitterebbe della riunione odierna della deputazione permanente delle Cortes, la quale deve decidere del mantenimento per un mese dello stato d'allarme, per chiedere di mettere la Camera in vacanza. Avendo Azana sospeso per 8 giorni le sedute della Camera i membri del «Fronte popolare» desidererebbero venisse prolungata la sospensione fino alla fine di settembre.

I periti incaricati dalla commissione d'inchiesta per l'assassinio del deputato Calvo Sotelo hanno analizzato il sangue che si trovava nell'autocarro N. 17 che servì al ratto della vittima. E' stato accertato che il sangue trovato sul marciapiedi è sangue di persona vivente, mentre quello che si trovava nell'interno dell'autocarro era sangue di persona morta. Ciò fa ritenere che Sotelo sia stato ucciso prima di essere deposto nel veicolo, col quale il suo cadavere è stato trasportato al cimitero di Almudena.

Dopo il seppellimento di Calvo Sotelo dei giovani che vi avevano assistito hanno tentato di formare un corteo per dirigersi verso il centro della città. La polizia li ha dispersi. Sono stati scambiati dei colpi di rivoltella. Uno dei dimostranti è rimasto ucciso e quattro feriti.

Il deputato Cid, capo del partito agrario, il deputato Ventosa della Lega catalana regionalista e il deputato Goicochea, capo del Rinnovamento spagnolo, si sono riuniti al domicilio di Gill Robles per trattenersi con altri deputati della C.E.D.A. I deputati monarchici hanno espresso la loro intenzione di ritirarsi dal Parlamento perchè — essi dicono — la loro sicurezza personale non è garantita. In una nota che leggeranno in Parlamento i monarchici ricordano le parole del presidente del consiglio Casares Quiroga a Calbo Sotelo in una recente discussione: «Sarete responsabile di tutto ciò che accadrà in avvenire».

Sembra che Gill Robles appoggerà i monarchici.

Le vittime del caldo negli S. U. aumentate a 2300

NEW YORK, 15 pom.

Il numero delle vittime per l'ondata di caldo che ha colpito gli Stati Uniti ammonta a 2300 persone e i danni ai raccolti si valutano a parecchi milioni di dollari.

Maggiormente colpiti sono il Michigam con 490 vittime; l' Illinois con 296 vittime; Hoio con 191,; il Wisconsin con 320; il Minnesota con 119; il Missouri con 129; l'Indiana con 118; lo stato di New Jork con 117.

Cantieri navali francesi occupati da operai scioperanti

PARIGI, 15 pom.

Lo sciopero degli operai dei cantieri di Saint Nazaire, che dura da 20 giorni, non è ancora terminato. Gli scioperanti hanno occupato i cantieri, cessando qualsiasi lavoro, su sette navi da guerra che sono parte in riparazione e parte in costruzione. La realizzazione del programma di costruzioni navali ha subito così un cambiamento ed anche l'uscita di prova del nuovo incrociatore *Marseilles* ha dovuto essere ritardata.

Un miglioramento si è manifestato però in complesso nei conflitti sociali. Nel Dipartimento del nord in 80 stabilimenti diecimila scioperanti hanno sgombrato le officine. Sgomberi di officine sono avvenuti pure nella Senna inferiore, nella Gironda e nello Charente. Nella Val Chiusa il conflitto dell'industria edilizia è in via di appianamento.

Un messaggio del Direttorio del P. N. F. al Capo del Governo

L'elogio agli enti partecipanti alla lotta antisanzionista

ROMA, 15

Il Direttorio nazionale del P.N.F. riunitosi sotto la presidenza del vice segretario del partito, ha approvato la seguente dichiarazione.

«*Al termine dell'assedio economico, che ha avuto il solo risultato di rivelare al mondo le immense possibilità dello spirito di disciplina e del valore del popolo italiano, temprato nel clima fascista, il Direttorio nazionale ha rivolto un vivo elogio alle Federazioni fasciste di combattimento, alle associazioni sindacali, ai Comitati di resistenza, ai Fasci femminili per l'opera svolta nella lotta antisanzionista ed ha invitato i segretari federali a proseguire con tenacia metodica l'attività diretta all'affrancamento della economia nazionale, secondo le direttive segnate dal Duce nel discorso del Campidoglio*».

Il Direttorio ha inviato al Duce il seguente messaggio:

«*Dopo il vittorioso epilogo della gesta africana dovuta alla Vostra indomabile volontà, la fine dell'avventura societaria consacra con la completa vittoria vostra il diritto dell'Italia fascista. La mèta raggiunta lungi dal rallentare il ritmo incita il popolo alla marcia sotto la vostra guida sicura*». (Stefani)

Il ritorno della "Gavinana"

Il Re passa in rassegna il Comando della Divisione e l'83° Regg. Fanteria

LIVORNO, 15 pom.

Stamane tutta la città era imbandierata per accogliere con entusiasmo i nuovi reduci gloriosi dell'A. O. appartenenti alla «Gavinana».

Lo sbarco dei reparti

Dal «Liguria» sono sbarcati nel nostro porto il Comando della Divisione «Gavinana I.a», l'83.o Reggimento Fanteria proposto per la medaglia d'argento per le eroiche azioni compiute nella presa di Adua, nel combattimento del 29 febbraio a Selaclacà e nella battaglia dello Scirè ed il 19.o plotone chimici.

La nave è giunta alle ore 5 e si sono ripetute nel Porto mediceo le accoglienze festose che — iniziatesi col saluto delle sirene allorchè il «Liguria» ha doppiato la diga del porto — sono culminate negli abbracci dei congiunti dei reduci ai loro cari che tornano dopo la leggendaria impresa, gloriosi e vittoriosi.

Dopo che le alte autorità militari hanno portato il saluto dell'esercito al gen. Villasanta, l'eroico comandante della Divisione «Gavinana» al col. Clerico, capo di Stato Maggiore, ed al col. Becuzzi(che ha sul petto molteplici segni del valore conquistati in Libia, nella grande guerra e nell'impresa africana dove ferito continuò a combattere e tenere per 24 ore il comando del suo reggimento, l'83.o fanteria e che i suoi concittadini hanno salutato con particolari dimostrazioni di simpatia) sbarcano i vari reparti. Ai soldati vengono offerte bevande, sigarette, e fiori.

Poi mentre gli altri sbarcano quelli che sono già a terra si scambiano i primi abbracci con i loro cari.

I gruppi si confondono e pare che si fondano in una stessa famiglia.

Livorno patriottica ha mobilitato tutta la sua gente che è dietro ai cordoni del servizio d'ordine in attesa che i reparti sfilino per salutare gli eroi, per dare a questo ritorno la solennità di una marcia trionfale.

Quando tutti i reparti sono sbarcati si ordinano sul molo mediceo per essere passati in rivista. Circola intanto la voce che S. M. il Re passerà in rivista i reparti. L'entusiasmo dei soldati è ammirevole. La folla acclama incessantemente mentre essi rispondono con i canti di guerra e su vecchi motivi cantano canzoni di attualità dalle quali sprizza gioconda, ammirevole, indomabile l'anima del soldato italiano.

L'arrivo del Re

Alle 9,30 precise il clamore della folla giunge altissimo come un boato dalla via Vittorio Emanuele. E' il saluto al Re ed Imperatore che viene per premiare con la sua augusta presenza gli eroi che tornano ed il clamore che annuncia l'appressimarsi del Re mette nuovo vigore nei soldati per nulla stanchi del lungo viaggio. All'arrivo dell'auto reale le navi da guerra sparano le salve regolamentari. L'auto reale si ferma presso il grupop degli ufficiali generali e degli ammiragli ed il Re viene ossequiato dal comandante del Corpo d'armata di Firenze, dal comandante della divisione, dal Podestà, dal Prefetto, dal Vescovo, dal Federale e da tutte le altre autorità.

La rivista e la sfilata

Prima di passare in rivista i reparti, il Sovrano si indugia come se volesse fermarsi per compiacersi della vista meravigliosa di questa giovinezza italiana che ha sbalordito il mondo con le sue gesta. Il Re saluta con effusione il generale Villasanta.

S'inizia quindi la rivista fra lo entusiasmo della popolazione che non si stanca di acclamare al Re ed Imperatore ed alle truppe gloriose.

Terminata la rivista le truppe sfilano dinanzi al Sovrano fra rinnovate manifestazioni di entusiasmo.

Bandiere al vento

ROMA, 15 pom.

Dall'alba di stamani la città è imbandierata come nel primo giorno dell'assedio economico. Sulla Torre del Quirinale, sul balcone di Palazzo Venezia, sul Campidoglio e sul Vittoriano, sul Palazzo del Littorio e su Palazzo Braschi, sui maestosi e solenni edifici di Roma e sulle umili case del popolo sventola al sole il tricolore vittorioso: cinquantadue Nazioni capitolano oggi di fronte alla superba, eroica, memorabile resistenza del popolo italiano.

Stasera gli edifici pubblici, i Ministeri, i palazzi romani saranno illuminati a festa. Alle sedi dei gruppi rionali, camerati fascisti illustreranno il significato e la portata di questa gigantesca vittoria, ottenuta dal popolo italiano, serrato agli ordini del Duce, in una ferrea, epica resistenza.

L'aeropostale Lubiana-Belgrado si fracassa contro una collina

La morte del pilota, del meccanico e di cinque passeggeri

BELGRADO, 15 pom.

L'aeroplano che fa servizio regolare Lubiana-Belgrado poco dopo la sua partenza da Lubiana è precipitato al suolo fracassandosi in prossimità di Hursice. Il grave incidente è avvenuto alle ore 6,45.

Le sette persone che si trovavano a bordo, il pilota il meccanico e cinque passeggeri, sono tutti morti.

L'aeroplano, perduta la rotta in seguito alla nebbia, è andato a cozzare contro una collina.

Varie dall'Estero

Il bandito americano Karpis l'«asso dei rapinatori» si è dichiarato colpevole della rapina ai danni del milionario William Hamm, cui sono stati estorti 100.000 dollari. La confessione lo ha salvato dalla sentenza di morte, che è stata sostituita dal carcere a vita.

Il Governo bulgaro ha deciso di partecipare ufficialmente alla Settima Fiera del Levante di Bari. La stampa di Sofia dà ampio rilievo a questa decisione che dimostra il proposito della Bulgaria di riprendere immediatamente i rapporti di scambio con l'Italia.

Il Presidente Roosevelt ha iniziato la sua crociera di vacanze a bordo del piroscafo «Sewanna», crociera che durerà 15 giorni.

Un incendio è scoppiato a Bansco (Bulgaria) e ha distrutto 130 case; 600 persone sono rimaste senza tetto. I danni si elevano ad una diecina di milioni di «leva». Non si segnala alcuna vittima.

Presso Moerdijk (Olanda) è stata compiuta attraverso il basso Reno la costruzione di un ponte di 1000 metri onde facilitare le comunicazioni di Rotterdam con Anversa. I lavori furono iniziati nel 1934 allo scopo di alleviare la disoccupazione.

Il Governo norvegese ha concesso il permesso di soggiorno e il lavoro a 19 rifugiati politici russi attualmente in Jugoslavia ed in Turchia. Sono in corso le pratiche necessarie per accordare il permesso ad altri 20 profughi russi.

Due contrabbandieri ungheresi sono stati uccisi dai doganieri jugoslavi.

Secondo dati ufficiali l'esportazione dello zucchero cecoslovacco è diminuita notevolmente in questi ultimi mesi sopratutto a causa delle sanzioni.

E' morto, per debolezza cardiaca all'età di 90 anni il prof. Alessandro Karpinski, presidente dell'Accademia delle scienze della U.R.S.S. Egli apparteneva da più di 50 anni all'Accademia di cui era presidente già prima della rivoluzione bolscevica.

Il super transatlantico «Quenn Mary» è stato messo in bacino di carenaggio a Southampton allo scopo di permettere sopratutto agli esperti di esaminare le eliche. Si crede che si tratti di apportare delle modifiche per aumentare la velocità della nave.

Seguendo l'esempio dei compagni di Zagabria i panettieri di Ragusa hanno dichiarato lo sciopero.

Un cane idrofobo ha morso a Brussa (Turchia) 8 persone 2 delle quali sono morte.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 15 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Marchetti-Selvaggiani, Presidente della Pontificia commissione per la preservazione della Fede;

Mons. Perugini, Segretario per le lettere latine;

Mons. Natucci, Promotore generale della Fede;

Padre Vittoriano Roman Zarata di S. Giuseppe dei Recollati, Prefetto apostolico di Palawan (Isole Filippine).

Il colonnello Lindberg in Germania

NEW YORK 15 pom.

Si annunzia una prossima visita in Germania del colonnello Lindberg, visita che avrà carattere puramente scientifico.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

IL GIRO DI FRANCIA Archambaud conserva la maglia gialla dopo la 7ª tappa

GRENOBLE, 15

Il risultato della settimana tappa del giro ciclistico di Francia è il seguente:

1.o Mid Del Kahr in 8.32'2"; 2.o Archambaud, Level, Berti, Mattia Clemens, Gnasmat, Silver Maes, Pierre Clemens, Berreguero ed Eguerra nello stesso tempo del primo. Archambaud, primo in classifica generale, conserva la maglia gialla.

Primato mondiale di Battesini su' km.

MILANO, 15 pom.

Il corridore ciclista Fabio Battesini ha stabilito al Velodromo Vigorelli un primato mondiale del chilometro con partenza da fermo. Il primato era finora detenuto dal francese Michard con 1'10" e 2 quinti. Fabio Battesini che già in un tentativo di alcuni giorni or sono aveva eguagliato tale tempo è sceso in pista una prima volta alle 18 di ieri, ma il tentativo è fallito a causa di un leggero vento ed il percorso è stato da lui compiuto in 1'11", dopo un'ora di riposo il Battesini ha ripetuto il tentativo e questo volta con pieno successo stabilendo il nuovo primato mondiale di 1'10".

ATLETICA

Gli allenamenti preolimpionici Nuovo primato

FIRENZE, 15 pom.

Allo stadio Berta si è svolta una preolimpionica di atletica leggera di cui ecco i risultati.

Lancio di disco: 1.o Cherverger, della Virtus di Bologna con metri 48,26; 2.o Biancani, m. 44,85.

Metri 400 piani: 1.o Tavernari della Fratellanza di Modena in 49' e 4 decimi; 2.o Bidi in 50'.

Salto in lungo: 1.o Caldana del Guf Giglio Rosso di Firenze, m. 7,50 (primato italiano eguagliato); 2.o Maffei, m. 7,42.

Metri 100 piani: 1.o Mariani dello S. C. Italia di Milano in 10 e 8 decimi; 2.o Gomelli in 10 e 9 decimi.

Salto con l'asta: 1.o Innocenti del Guf Giglio Rosso di Firenze, m. 3,96 (nuovo primato italiano); 2.o Sarovich delle Fiamme gialle di Roma, m. 3,65.

Metri 800 piani: Pierraccini del Guf Giglio Rosso di Firenze, compie la distanza in 1'55" e 8 decimi.

AUTOMOBILISMO

5000 miglia alla media di km. 236

CITTA' DEL LAGO SALATO, 15

Sulla pista salata di Bonneville il corridore automobilista Eyston ha battuto il primato mondiale delle cinquemila miglia alla velocità media oraria di km. 235,955.

Varie dall'Interno

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Cobolli Gigli, recatosi a Reggio Calabria dopo avere passato in rassegna le organizzazioni, convenute a salutarlo, ha iniziato il giro d'ispezione ai lavori in corso nei comuni di Palmi Galatro e Melicucco. Il ministro, a Vibo Valentia, ha reso omaggio alla tomba di Luigi Razza.

A Napoli, ieri sera ha avuto luogo il tradizionale simulacro di incendio del campanile della chiesa del Carmine che fa parte del ciclo delle feste in onore della SS. Vergine del Carmine. Alla manifestazione ha assistito anche il Principe di Piemonte fatto segno a vibranti manifestazioni di simpatia da parte del popolo.

Per festeggiare la fondazione dell'Impero il Podestà di Bari ha deliberato la gratuita offerta del suolo occorrente per la costruzione della Casa del Fascio.

L'assistenza climatica ai figli del popolo è in pieno sviluppo nella provincia di Brindisi. Quest'anno è stato possibile aumentare considerevolmente il numero delle colonie dando ad un maggiore numero di fanciulli la possibilità di usufruire delle cure estive. Venti colonie elioterapiche accolgono 2300 ragazzi.

Ieri sera, a Savoia, per il secondo spettacolo del «Carro di Tespi lirico» è stata rappresentata la «Gioconda».

A Brindisi, a bordo della motonave «Città di Bari», sono giunte le piccole italiane del fascio di Valona destinate alla colonia estiva di Mondello.

Mortale incidente sul lavoro

MORTARA, 15

Mentre era intento al lavoro, in seguito a grave incidente moriva l'operaio Colli di Parona, addetto allo stabilimento del «Latte condensato Lombardo».

UNO SCRITTORE

che va per la maggiore, ha detto che il destino è ciò che noi vogliamo o non sappiamo fortemente volere. Può anche essere vero. Certo è che noi volemmo che la sorte fosse esclusa dalla gara indetta da Salitina M. A. Tema: suggerire una idea o una frase per la divulgazione dei pregi esclusivi di Salitina M. A., il meglio per acqua da tavola. Premi: 15.000 lire. Giuria: un Letterato, un Medico, due Esperti Pubblicitari, un Consumatore. Ogni venditore di Salitina M. A. vi darà copia del regolamento. Ogni consumatore di Salitina M. A. vi confermerà la migliore impressione ricevuta da un Maestro della Scienza Medica «per la sua purezza, per il suo gradevole sapore, per la benefica azione, che essa (Salitina M. A.) per la sua composizione minerale, ha nei disturbi dispeptici e in quelli del ricambio organico.» Niente alla sorte. Tutto al merito.

?

Consumatori di Salitina M. A. avete conservato i frontespizi delle scatole? Avete cominciato i vostri calcoli? Vi attendono 415 premi.

SALITINA M. A. • Stabil. Chimico-Farmaceutici • Marco Antonetto • Torino

Annuncio N. 9

Regie Terme di
MONTECATINI
Cura delle malattie del fegato
dello stomaco
dell'intestino
del ricambio
Aperte sino al 30 novembre
Informazioni: ENIT - Via Vittorio Veneto, 56 - ROMA
e Direzione RR. Terme - Montecatini

Collegio-Convitto Santa Dorotea - Asolo (Treviso)

Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole, aria salubrrima. Educazione famigliare, istruzione accurata. Scuole: 1.a elementare alla IV Magistrale inferiore, preparazione agli esami di Stato.

Luogo ideale, magnifico anche per vacanze.

Per schiarimenti rivolgersi: Direttrice del Collegio Convitto S. Dorotea Via Sottocastello - Asolo (Treviso).

BALBIANI VEGEZZI BOSSI MILANO

Pontificia e Reale
Fabbrica d'Organi
LA PIU' IMPORTANTE
ED ANTICA CASA ITALIANA
Costruiti 1557 organi
— Esportazione —
MILANO
Via Padova, 13 Tel. 287-652
Telegrammi: BALBIANORGANI

CASA EDITORIALE FAVERO - VICENZA

IL LIBRO DEL GIORNO - Un milione di copie diffuse in pochi anni; si può avere nelle lingue: ITALIANA - FRANCESE - SPAGNOLA e POLACCA

Don ARTURO MILANI

LA GRANDE PROMESSA

ossia la **Tessera del Paradiso** offerta dal Sacro Cuore a tutti i suoi devoti **Considerazioni ed esempi per i nove primi venerdì** con aggiunta dei nove Uffici, della nuova Messa del Sacro Cuore e di altre pie pratiche

Edizione italiana di pag. 256 con 40 ricche illustrazioni nel testo.

LEGATURE				
con copertina in cromo litografia	alla copia	L. 1,40	cento copie	L. 130,—
in carta uso pelle, titolo oro	alla copia	» 1,70	» »	» 160,—
in tutta tela, titolo oro	alla copia	» 1,80	» »	» 170,—
in tela, angoli tondi, girello e segnacolo		» 2,—	» »	» 180,—
in tela, fogli dorati con busta		» 3,50	» »	» —,—
in mezza celluloide con Immagine S. Cuore		» 1,60	» »	» 150,—
tutta celluloide fogli oro		» 4,50	» »	» —,—
flessibile, in pelle, fogli dorati		» 9,—	» »	» —,—
in pelle a cuscinetto, fogli dorati e scatola		» 11,—	» »	» —,—

CHIEDETECI IL CATALOGO DELLE NOSTRE EDIZIONI RELIGIOSE
CHIEDETECI PREVENTIVI PER LA STAMPA E LEGATURE DI LIBRI

Proprietà dello Stato
ACQUA MINERALE RECOARO
RIMEDIO NATURALE - LAVA I RENI - PURIFICA IL SANGUE